QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
25 Aprile 1948
Anno IV - Num. 91
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-920, 55-981 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: AVVISI commerciali L. 150, AVVISI finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 100 - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche speciali L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

CAVOUR e la scheda

La storia ha dei curiosi ricorsi. Siamo nel 1853. Lo zar Nicola intima al sultano Abd-el-Medijed di concedergli il protettorato su tutti i greci dell'impero ottomano. Rifiuto della Turchia all'« ultimatum » dell'ambasciatore principe Menschikoff. Il 3 novembre la flotta russa, uscita da Sebastopoli, distrugge una squadra turca. La lotta incomincia contro la Turchia; ma Francia e Inghilterra, minacciate dall'imperialismo slavo, si alleano ad essa. La guerra si svolge durante il 1854 con alterne vicende: vicende dure per i russi, ma anche dure per gli alleati. Nel 1854 Farini, nel piccolo paese di Saluggia, di ritorno da una partita di caccia, incontra Cavour e gli propone di mandare qualche reggimento piemontese a combattere contro i russi assieme a turchi, francesi ed inglesi. « Lei è matto », dice Cavour a Farini, il quale, sebbene non convinto, china rispettosamente il capo innanzi al Grande. Ma precisamente Cavour è un grande uomo di Stato. Ritornato a Torino, manda a chiamare Farini. Quando lo vede, senza neppure salutarlo, fregandosi la mano come era solito fare quando il suo genio costruiva, gli dice: « Non è lei che è matto, il matto sono io: andremo a combattere coi turchi ». La spedizione di Crimea (1855). I bersaglieri di Lamarmora, la vittoria alla Cernaia. L'imperialismo russo è arrestato: 30 marzo 1856; la pace è firmata a Parigi.

Millenovecentoquarantotto. La Russia segue la sua secolare politica: Romanof e Stalin nulla è mutato. A circa un secolo di distanza si combatte in Grecia pel predominio fra comunisti (Russia) e Stati Uniti e Inghilterra (governativi). La forma della battaglia è mutata; la sostanza è la stessa. Protettorato russo sui greci nel 1855; protettorato russo attraverso il comunismo nel 1948! Tutti sappiamo che cosa significhi il protettorato dello czar Nicola e quello del maresciallo Stalin. Ma la Grecia non basta all'ambizione russa: metà della Polonia, gli Stati Baltici, la Cecoslovacchia. E' una politica imperiale di più ampio respiro. Come nel 1853 Francia e Inghilterra si opposero armata mano all'ambizione slava, oggi Inghilterra e Stati Uniti (di nuovo non c'è che l'apparizione di questi nella politica europea) si uniscono per mettere un limite all'espansionismo slavo. Il limite è l'Italia. L'avvenire dell'Europa dipende in gran parte dall'esito delle elezioni italiane. Negli Stati Uniti immensa aspettativa.

Se è difficile supporre esattamente quali misure specifiche, dicono gli uomini di Stato americani, un risultato elettorale contrario a quello ottenuto in Italia, avrebbe provocato da noi, si può però senza ombra di dubbio affermare che si sarebbe generata all'interno della politica americana una crisi molto seria ed avremmo probabilmente assistito a un cambiamento drammatico ed improvviso dell'intera azione del Dipartimento di Stato verso l'Europa. Nel 1855, Cavour, in un'ora non lista per l'Inghilterra e la Francia, mandò in Turchia Alfonso Lamarmora. Nel 1948, non più il genio politico di un uomo, ma l'istinto politico di un popolo, manda all'Europa e all'America milioni di schede. E come il Piemonte vinse a Cernaia, l'Italia vince il 18 aprile nei seggi elettorali. Alla Cernaia si metteva la prima pietra del Risorgimento italiano, il 18 aprile si dà un grande apporto alla ricostruzione dell'Europa e del mondo, e si rischiara l'orizzonte: la terza guerra mondiale non è più alle porte: e forse potrà anche essere evitata. Quale popolo ha scritto una pagina di storia così luminosa? Senza spargimenti di sangue, senza distruzioni, senza bombe atomiche; col mezzo più civile e più democratico: il voto. L'imperialismo russo ha trovato la pietra miliare che indica: non più oltre. Sono certo che Stalin la leggerà.

Negli specifici rapporti fra Russia ed Italia non dimentichino i nostri uomini politici che qualunque sia il suo regime, la Russia si ispira puramente al mezzo egoistico nazionale: la storia lo dimostra con grande chiarezza. E' amica od avversaria del nostro paese a seconda dei suoi interessi. Battuta alla Cernaia dai nostri, soltanto un anno dopo essa si dimostra favorevolissima agli sforzi del Piemonte per l'unità italiana, e nel 1857 Corciakoff vagheggia « una vera e propria alleanza fra Russia e Sardegna » per combattere e fiancheggiare le forze piemontesi per debellare la potenza austriaca in Italia. Nel 1859 la Russia, durante la nostra guerra contro l'Austria, mantiene una benevola neutralità, tenendo centomila uomini armati al confine austriaco. E' un suo grande interesse indebolire la potenza austriaca. Nel 1909 a Racconigi riconosce i nostri diritti sulla Libia (1) e mantiene nel 1911 un atteggiamento amichevole durante la guerra con la Turchia, mentre Francia, Inghilterra e i nostri alleati di Vienna e di Berlino cercano in tutti i modi e in tutte le occasioni di inceppare le nostre azioni militari e turbare il nostro scacchiere diplomatico.

E' interesse russo che il Mediterraneo non sia un lago inglese. Ma nel 1915 lo scenario europeo muta. E' cominciata nel 1914 la prima guerra mondiale: nel 1915 gli infelicissimi nostri politici, credendo alla guerra dei tre mesi, aprono trattative a Londra per combattere a fianco degli inglesi e dei francesi contro l'Austria. La conclusione della guerra può essere, come fu difatti, la dissoluzione dell'Austria. La Russia vuole essere la sola erede; bisogna impedire che l'Italia acceda alla coalizione. Piuttosto rinunziare al grande aiuto che un esercito fresco di milioni di uomini può portare, che dare all'Italia un po' di respiro nell'Adriatico. Quindi veto solenne della Russia. L'Italia se ne stia tranquilla a casa.

L'on. Sonnino, che fu mio grande amico personale e, in quell'epoca, ministro degli esteri, mi narrava quale grossa battaglia ebbe a combattere contro l'opposizione russa e mi confidava colla sua specchiata onestà e sincerità che non vi era riuscito. Si ricorse al re d'Inghilterra e al Presidente della repubblica francese perchè il veto fosse tolto. Ma anche dopo i dirigenti russi non cessarono di proclamare che le aspirazioni italiane erano « considerevolissime e in contraddizione con le aspirazioni dei popoli slavi ». Sazanov, ministro degli esteri, le avversa definite « una sfida alla coscienza slava ». Lo Czar, Sazanov, Stalin, Trieste, Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Trieste. La storia si ripete. E dovrebbe ripetersi completamente. Anche oggi, come nel 1915, il Re d'Inghilterra ed il Presidente della repubblica francese e specialmente i nostri diplomatici, dovrebbero insistere presso il successore dello czar e indurre Stalin a più miti consigli. Ma il Re d'Inghilterra e il Presidente della repubblica francese hanno oggi l'influenza che avevano nel 1915? E Stalin non sarà più inflessibile degli czar?

*

(1) A proposito di questo convegno Giolitti mi raccontava questo episodio. Lo czar Nicola era rimasto molto soddisfatto delle accoglienze avute e delle misure di sicurezza prese, tanto che potè andare da Racconigi a Supergа in automobile scoperta, ed incaricò il suo primo aiutante generale Friedrick di portare i suoi ringraziamenti a Giolitti. Friederick aggiunse all'ambasciata dello czar i suoi rallegramenti e stringendogli calorosamente la mano con senso di profondo rammarico gli disse: « Peccato che Lei non sia un militare ». Friederick al primo scoppio della rivoluzione si nascose in un ospedale, abbandonando lo czar al suo destino.

De Gasperi intende attuare una politica al di sopra dei partiti

Le sue dimissioni dalla presidenza del consiglio nazionale della D.C. - Funzioni preminenti della sinistra democristiana - L'influenza dei socialisti autonomi
De Nicola ha scritto sul suo pro memoria al successore: "Per Carlo,,: il conte Sforza

Roma, 24 aprile.

De Gasperi è partito stamattina: De Nicola è rimasto a Palazzo Giustiniani e non si muoverà, ci è stato detto, fin quando non avrà avuto l'elenco completo dei deputati eletti. L'elenco dei senatori gli è stato presentato l'altro ieri da De Gasperi e Scelba, e De Nicola si propone di farlo pubblicare in due speciali supplementi della *Gazzetta Ufficiale*. « Ma non si è fatto mai », gli hanno osservato i funzionari della Presidenza. « E da adesso si farà », De Nicola ha risposto.

Il pronostico sul fascicolo

La passione del Capo dello Stato per la procedura è cosa nota, come è noto che ha redatto un volume di moniti segreti per il suo successore: vi sono in questo fascicolo tesori di prassi costituzionale e secondo le previsioni dello stesso De Nicola, il primo ad averne beneficio dovrebbe essere l'on. Sforza. Infatti sulla copertina, a matita, vi ha scritto di suo pugno: « Per Carlo » e altri Carlo fuori di Sforza non vi sono nella rosa dei possibili candidati. L'indicazione, naturalmente, non esce dall'ambito costituzionale, non è che un semplice pronostico che il cittadino ha fatto in quanto cittadino ed è per questo che è scritto a lapis, mentre le norme di valore giuridico sono scritte in buon inchiostro.

Ma De Nicola, in ogni modo, è già deciso a rifiutare o è ancora in dubbio? Corrono sempre voci discordanti sulle intenzioni del Presidente, qualcuno già comincia a mormorare con una certa insofferenza per le continue alternative e perciò, forse cogliendosi nell'aria la vaga irritazione degli uomini politici e del pubblico, si è detto stamattina ufficiosamente che il Capo dello Stato dichiarerà prossimamente e in ogni caso prima della convocazione delle Camere se accetta o non accetta che la sua candidatura venga posta per una rielezione. Così sapremo finalmente per chi dovranno fare servizio i corazzieri ripristinati come guardie d'onore nei cortili, sugli scaloni e nei saloni del Quirinale.

Palazzo Giustiniani avrà diversa destinazione, ma quale non si sa ancora. C'è chi dice che per l'uno o l'altro verso riuscirà a metterci le mani qualche organismo democratico cristiano, non tanto per riceverne un riverbero di prestigio quanto per avere la possibilità di dare lo sfratto all'ordine massonico che, in una parte del palazzo, occupa ancora due stanzette.

Fioritura di barzellette

Può darsi che la voce sia messa in giro malevolmente, come le molte altre colle quali si sfogano i rancori e i timori di tutti gli sconfitti dalla valanga democristiana e che la voce non abbia più valore delle tante barzellette che sono già fiorite o delle prove di umorismo che fa oggi l'*Avanti!* preconizzando agli italiani le delizie di una dittatura clericale oscurantista: falpalà e mutandoni da indossare questa estate sulle spiagge, sostituzione dell'ora legale con l'ora-pro-nobis, del tè danzante col « te deum » e via inventando in questo senso con spirito satirico di questo genere.

E con malizia si è notato che, a dispetto degli allarmi che si continuano a diffondere di piani insurrezionali, la prima grande operazione di polizia che si è compiuta dopo le elezioni è stata fatta non dalla squadra politica, ma da quella del buon costume che ieri sera, tra le siepi e gli alberi della villa Borghese, ha rastrellato un'ottantina di amorosi: poi paternale del commissario agli innocenti e trasporto in questura di venti donne e quattro uomini che sono stati giudicati meno candidi. In termini politici, comunque, se si ragiona pacatamente, non da De Gasperi si può attendere una rinascita clericale.

Si è detto e si è ridetto che il governo non subirà profonde variazioni di struttura, si è visto anche dalla lettera del presidente all'on. Facciardi che le forze del centro-sinistra avranno maggiori possibilità di collaborazione, e forse anche maggiori di influire sull'indirizzo della politica generale. I socialisti, per esempio, hanno dato incarico ai loro Tremelloni, D'Aragona e Lombardo di compilare uno schema programmatico da far valere nelle conversazioni con De Gasperi che cominceranno martedì al suo ritorno da Castel Gandolfo. Si tratta, ci ci è detto, di una specie di piattaforma economico-finanziaria e sociale, in cui si pone nettamente l'accento sulle riforme di struttura.

Anche le voci che assicurano che Gronchi farà parte del governo come ministro dell'agricoltura — a meno che non sia destinato alla Presidenza della Camera — valgono da indicazioni, essendo note le tendenze decisamente di sinistra del deputato pisano.

L'altro giorno con Saragat, Gronchi ha parlato lungamente di riforma agraria — per meglio dire di bonifica — e, a conclusione del colloquio, i due uomini apparivano sinceramente soddisfatti: non c'è dubbio, del resto, che la sinistra democristiana avrà funzioni preminenti nel futuro orientamento del partito, anche perchè si dice a piazza del Gesù « la destra non fa paura, non pesa più ora che l'abbiamo ingoiata ».

Dimissioni su ordinazione

Rapporti stretti di collaborazione saranno dunque mantenuti coi socialisti e i repubblicani, i quali formeranno insieme un solo gruppo parlamentare tanto alla Camera quanto al Senato. Si pensa, d'altra parte, che il nuovo Ministero De Gasperi non sarà costituito tenendo conto di dosature di partiti e di tendenze: il Presidente del Consiglio si propone di fare, come usa dire, « funzionale », che è una mia antica aspirazione, cioè di uomini specificatamente idonei e non di rappresentanti di partiti. Egli stesso ama atteggiarsi superiore ai partiti, a convincere dal proprio.

Ora nella democrazia cristiana egli ha la carica di presidente del consiglio nazionale, che è una specie di parlamentino che si radunerà due volte all'anno, ma ha già annunciato il suo proposito di dimettersi, ripugnandogli adesso più che mai l'unificazione nella sua persona del binomio partito-governo. Egli è sincero in questo atteggiamento, che non è in fondo che l'onesta ambizione di interpretare e rappresentare gli ideali degli italiani non iscritti al suo partito. E l'ambizione, se vogliamo continuare in questo ordine di considerazioni, non è altro che una specie di dovere, dato che ai voti dei democristiani si sono uniti quest'ultima volta molti milioni di voti di ben altro colore.

E adesso qualche esempio di evidenza immediata: l'altra sera dal balcone del comitato romano della democrazia cristiana, quando parlò De Gasperi alla folla, per desiderio del Presidente, «Bianco fiore» fu suonato una volta sola e quella volta a tempi accelerati, al punto che faceva l'impressione di un saltarello. Due volte invece furono suonati l'inno di Garibaldi (« da che finestre! » protestavano i repubblicani, « da che pulpito! » rincaravano i comunisti) e la canzone delle ragazze di Trieste. Il pubblico li cantò in coro e, sotto il fascio dei proiettori luminosi, si vedeva che anche De Gasperi muoveva la labbra. E un'altra volta, già dopo il discorso pronunciato nel congresso di Napoli, il Presidente aveva intonato con i congressisti l'inno di Mameli. Un quotidiano il giorno dopo per errore scrisse che aveva cantato in coro « Bianco fiore ». De Gasperi per caso si incontrò col giornalista e tenne a dirgli: « La prego di notare che io ho cantato l'inno di Mameli, l'inno di tutti gli italiani ».

Accontentato in questo modo il Presidente, diremo ancora che i comunisti sembra vogliano accontentare i fusionisti nell'attribuzione dei seggi: di fusionisti, a quel che si dice, ne sarebbero stati eletti solo 31. La direzione del partito comunista sta pertanto studiando se non sia il caso di far dimettere alcuni deputati comunisti per far strada ai fusionisti non eletti, sempre che siano elementi di sicura obbedienza e di provata fede. Altra sostituzione mediante dimissioni comandate, si farebbe tra il senatore riuscito eletto a Roma per il fronte e il prof. Donini, che è caduto. Questa volta, si intende, non si tratta di accontentare un candidato più che un altro, ma di fare un dispetto al ministro degli Esteri che ha revocato dalla sede di Varsavia l'ambasciatore indisciplinato.

v. g.

Paolo Hoffman, direttore dell'E. R. P. ha cominciato a distribuire i miliardi di dollari previsti dal piano Marshall. Al suo fianco l'assistente Samuel Richards.

Marshall a Washington

Gli assillanti problemi europei e del Medio Oriente Domani il generale si incontrerà con Truman

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 aprile.

Le più svariate supposizioni che avevano messo a rumore stamani la capitale degli Stati Uniti a proposito di una « situazione critica » che avrebbe reso necessario il ritorno immediato del segretario di Stato Marshall da Bogotà si sono rivelate infondate. Marshall, dopo il suo arrivo, non ha avuto alcun colloquio con personalità in vista. Alcune ore dopo egli è ripartito per la sua residenza di Leesburg, nella Virginia.

Marshall farà ritorno a Washington lunedì e s'intratterrà col Presidente Truman. Il solo personaggio con cui Marshall ha parlato è il sottosegretario Lovett che era ad attenderlo all'arrivo all'aeroporto e che lo ha accompagnato alla partenza per la località ove il generale trascorre il « week end ».

A Bogotà ha detto il Segretario di Stato, si è raggiunto l'accordo e si sono prese decisioni su gran parte delle questioni fondamentali allo studio.

Il capo della diplomazia americana non può indugiarsi a guardare indietro. Sulla scrivania del Campidoglio, durante la sua assenza, si sono ammucchiati i fascicoli. Sono le pratiche riguardanti problemi di scottante attualità e che richiedono urgente soluzione. E' scomparso, durante l'assenza di Marshall, il grande punto interrogativo delle elezioni italiane; ma altre questioni restano aperte.

Negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato si è del parere che primo atto di Marshall sarà un attento studio del problema della Palestina.

Marshall dovrà probabilmente prendere decisioni o fare raccomandazioni su altre questioni essenziali, quale quella che riguarda la forma e la sostanza dell'appoggio militare da fornire ai paesi firmatari del patto di Bruxelles. Il problema viene intensamente studiato dagli alti quadri americani e, secondo le voci che circolano, potrebbe condurre ad una ripresa del sistema del lend-lease, che tanta buona prova fornì durante la seconda guerra mondiale.

Anche la « battaglia fredda » di Berlino ha assunto negli ultimi giorni aspetti tali da giustificare la più viva preoccupazione da parte del segretario di stato. Non solo, ma durante la sua assenza da Washington si è complicata con la « battaglia di Vienna ». E' un piano coordinato, il cui ulteriore sviluppo potrebbe portare quanto prima ad una « showdown » (carte in tavola) con la Russia. Questo non solo nel timore degli osservatori, ma secondo il parere di alcuni dei consiglieri di Marshall.

Infine, anche se, come si è detto, l'interrogativo riguardante l'Italia è stato risolto, perchè si sa chi ha vinto le elezioni, e quale sia l'opinione della maggioranza degli italiani, si teme che possano sorgere complicazioni in campo internazionale. Per esempio, ci si chiede a Washington, come si comporterà la Jugoslavia nei confronti della questione di Trieste? e verso la Russia?

Mai come oggi si è sentita la necessità che Marshall regga il timone della politica estera americana con mano molto ferma.

Edoardo Depuri

L'offensiva sionista a Caifa e a Gerusalemme

Il Cairo, 24 aprile.

Gli ultimi 15 mila arabi di Caifa, in prevalenza donne e bambini, lasceranno domani la città sotto la protezione delle truppe britanniche. Essi raggiungeranno gli altri 60 mila profughi e S. Giovanni d'Acri, roccaforte araba ed in altre località della Palestina settentrionale. Le forze dell'Aganah, che occupano Caifa, hanno ripreso oggi l'offensiva conquistando Suq alla periferia orientale della città ed hanno costituito capisaldi in territorio arabo. A Gerusalemme gruppi di ebrei hanno attaccato il quartiere di Sheik. Successi arabi sono invece segnalati a Semakh.

I recenti avvenimenti hanno suscitato una profonda reazione nella gioventù araba. A Damasco, Bagdad e Beirut lungh' cortei di studenti hanno sfilato per le vie chiedendo che le forze armate arabe intervengano in Palestina.

Negli ambienti della Lega al Cairo si ritiene probabile l'invio entro pochi giorni di rinforzi arabi in Terra Santa.

Il Convegno socialista di Parigi discute la federazione europea

Entusiastiche accoglienze a Saragat che Blum fa sedere al posto d'onore

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 aprile.

Saragat ha ottenuto una calorosa dimostrazione di simpatia quando ha fatto il suo ingresso alla sala Pleyel, per prendere posto al banco della presidenza nel *meeting* che la Internazionale socialista ha indetto per la discussione dei problemi del federalismo europeo. Blum si alzò per andargli incontro e lo abbracciò con visibile commozione. Hugues Dalton, il laburista che fu Cancelliere dello Scacchiere e che è oggi uno dei principali fautori in Inghilterra degli Stati Uniti d'Europa, gli dava delle gran manate sulle spalle, dicendogli in italiano: « Bravo Saragat, tra cinque anni il tuo partito sarà il primo partito d'Italia ».

Intorno, a fargli corona di complimenti, c'erano la testa grossa e calva di Indalecio Prieto, che rappresentava la Spagna repubblicana con un'aria contrita e dolente da ultimo della classe, gli occhiali di Guy Mollet, la barba mefistofelica di Ramadier ed altri socialisti olandesi, norvegesi, belgi: uno stato maggiore che avrebbe fatto invidia a Pietro Nenni, che tra questi compagni una volta si trovava in famiglia, ed oggi non ha più udienza.

Saragat, tra tante strette di mani e l'uragano di applausi che veniva dalla sala gremita di militanti, i quali al suo apparire si alzarono in piedi per meglio festeggiarlo, diventò rosso fino alla radice dei capelli. Blum lo volle far sedere alla sua destra, al posto d'onore. E' stato il primo omaggio di riconcorsa europea alla democrazia italiana.

Il congresso socialista per gli Stati Uniti d'Europa terminerà domenica. Dai discorsi che ho udito tra ieri ed oggi, mi pare che vadano delineandosi due tendenze distinte: la prima, che fa capo a Blum, sostiene che la strada più diritta per arrivare alla unificazione europea è quella degli accordi economici, la quale non può che precedere, per meglio prepararla, quella delle intese politiche; l'altra, cui sembrano essere più inclini i laburisti ed i socialisti dei gruppi scandinavo e del Benelux, diffida dei tecnici e chiede la costituzione immediata di autorità federali inter-europee, munite di poteri definiti, anche se parziali: un consiglio europeo permanente ed una assemblea inter-parlamentare da trasformarsi in un secondo tempo in parlamento europeo.

Vale la pena di notare che la tendenza più estremista è sostenuta dai partiti socialisti che hanno nei loro paesi maggiori responsabilità di governo, come quello britannico, o svedese, o norvegese, o belga: che possono quindi più direttamente ed autorevolmente influenzare l'opinione interna. Nel caso specifico dei laburisti, c'è una specie di gara tra loro e Churchill su chi primo arrivi a dare forme concrete a questo concetto di federazione europea.

Churchill in maggio patrocinerà all'Aja un altro convegno che ha per oggetto gli Stati Uniti d'Europa. I laburisti non vogliono prendervi parte; i socialisti francesi e quelli italiani, sì. Blum sostiene che in più si discute, anche se da punti di vista diametralmente opposti, meglio è: l'idea del federalismo europeo ha bisogno di essere diffusa in tutti gli strati dell'opinione pubblica, deve divenire parte integrante della coscienza europea. Sta ai socialisti prendere la testa della campagna, giovandosi del fatto che il loro partito è l'unico che abbia dei quadri internazionali e sia rappresentato in tutti i parlamenti ed i governi dell'Europa occidentale. Solo una Europa unita — hanno detto i capi socialisti della Internazionale socialista — potrà salvare il mondo dalla terza guerra mondiale; solo la realizzazione di questa grande speranza potrà impedire che la disfatta del comunismo divenga la disfatta delle classi operaie.

s.

I senatori piemontesi

Roma, 24 aprile.

Secondo dati ufficiali l'elenco dei senatori eletti nei collegi del Piemonte è il seguente:

ALESSANDRIA-TORTONA: Boccassi (Fronte) - CASALE MONFERRATO-CHIVASSO: Lovera (D. C.) - CUNEO-SALUZZO: Tonelli (D.C.) e Beltrandi (U.S.) - ALBA: Sartori (D.C.) - MONDOVI': Fazio (Blocco) e Sacco (D.C.) - NOVARA: Lazzarino (Fronte) - VERBANO - GUSIO - OSSOLA: Cadorna (D.C.) - IVREA: Panetti (D.C.) - PINEROLO: Guglielmone (D.C.) e Carmagnola (U.S.) - TORINO CENTRO: Marconcini (D.C.) - TORINO - ALTRE SEZIONI-COLLINA: Pastore (Fronte) - VERCELLI: Cerruti (Fronte) - BIELLA: Luisetti (Fr.).

Panorama elettorale delle regioni

Come si presenta dopo il 18 aprile, il panorama politico delle varie regioni italiane? e quali sono i più importanti mutamenti avvenuti in esso?

Il fatto che più colpisce (anche perchè mal si accorda con le teorie di Marx) è che il Fronte social-comunista ha subito un forte regresso nell'Italia settentrionale, cioè nelle regioni politicamente ed economicamente più progredite, dove si trovano i maggiori centri industriali (o operai) della penisola e le masse lavoratrici meglio organizzate e più mature e progressive, e ha compiuto, invece, non trascurabili progressi nel Mezzogiorno: cioè, nelle regioni economicamente più arretrate, dove sopravvivono anzi situazioni semifeudali o precapitalistiche e larghe masse contadine che, sino a questi ultimi anni, erano rimaste chiuse, nella loro secolare apatia e insensibili alla propaganda marxista.

Nel Nord, il Fronte ha perduto più di 1.200.000 voti e 37 seggi (solo due terzi dei quali sono stati conquistati dai socialdemocratici): e precisamente, 8 in Piemonte, 2 in Liguria, 11 in Lombardia, 9 nel Veneto, 4 nell'Emilia e 3 nella Romagna. E' rimasto in minoranza nelle province costituenti il grande triangolo industriale della penisola, Milano, Genova e Torino; ed ha perduto consensi non solo tra la borghesia minuta, i contadini, gli artigiani, ma tra gli stessi operai. Particolarmente significativo appare, per questo rispetto, il regresso che ha dovuto registrare per esempio nei quartieri operai di Milano e di Torino e persino a Sesto San Giovanni, la « Stalingrado d'Italia » (dove ha perduto quasi il 15 per cento dei voti avuti nel 1946). In sostanza, la sola circoscrizione nella quale i socialcomunisti abbiano conservato la maggioranza assoluta (627.544 voti contro 578.273 di tutti gli altri partiti sommati insieme) è quella di Bologna Ravenna Forlì; e l'unica dove abbian mantenuto quasi intatte le loro posizioni è quella di Cremona Mantova: l'una e l'altra zone prevalentemente agricole, con larghe masse di mezzadri e braccianti.

Per contro, il Fronte ha guadagnato 18 seggi e quasi 400.000 voti nel Lazio, nel Mezzogiorno e nelle Isole. Qui le constatazioni e le previsioni della vigilia hanno ricevuto una, sia pure parziale, conferma: i comunisti sono effettivamente riusciti a far breccia tra i contadini e a scuotere la tradizionale immobilità. E' presumibile perciò che, nei prossimi anni, essi — pur cercando di riconquistare il terreno perduto nel Nord — concentrino gran parte del loro sforzo nel Sud: dove possono far leva sull'atavica fame di terra delle masse contadine e dove, del resto, possono contare su notevoli forze organizzate (circa 70 mila iscritti nella sola Napoli e 450.000 nel complesso delle province meridionali e delle isole, mentre nel 1920 gli iscritti al P. S. I. erano poco più di 20 mila).

Vero è che Marx riteneva che un movimento socialista rivoluzionario potesse affermarsi soltanto nei paesi di progredita economia capitalistica e organizzazione operaia. Ma la storia non ha confermato le sue previsioni. Il comunismo ha trionfato non nell'Inghilterra o nel Belgio, bensì nell'Europa orientale: in paesi di economia prevalentemente agricola e di struttura per molti aspetti precapitalistica, e nei quali le masse operaie costituivano una netta minoranza rispetto a quelle contadine. Per questo — come per la tenace sopravvivenza nel Sud di forti correnti conservatrici chiuse alle nuove esperienze ed esigenze economico-sociali — il problema del Mezzogiorno appare pur sempre il problema capitale della democrazia italiana.

* *

Fronte e Democrazia cristiana sono rappresentati parlamentarmente in tutte le circoscrizioni elettorali (tranne, il Fronte, in quella di Campobasso-Benevento). L'Unione Socialista lo è in tutte quelle dell'Alta Italia (meno a Cremona-Mantova), nelle Marche, nel Lazio, negli Abruzzi, a Napoli-Caserta e nella Sicilia Orientale. Invece, il Blocco liberale — che ha perduto persino i due seggi che conservava in Piemonte, modesto retaggio di un grande passato — non è più rappresentato nell'Italia settentrionale e centrale; e, al pari del partito monarchico, ha deputati propri solo in Campania, Puglia, Calabria e nelle isole. E anche qui è in forte regresso. Evidentemente nel Sud, i vecchi aggrappamenti liberali-democratici (che nuotano nel 1921 monopolizzavano il 75 per cento dei voti) sono stati quasi completamente agretolati dai partiti di massa. I repubblicani hanno conservato le loro posizioni in Romagna; ma sono nettamente regrediti nell'Italia centrale, e specialmente nel Lazio (dove hanno perduto il cio 5 seggi conquistati nel 1946).

Considerata nel suo complesso, la fisionomia politica delle regioni italiane si presenta oggi in questo modo.

La Democrazia cristiana possiede una notevole prevalenza nel Piemonte (22 seggi su 41) e nella Lombardia (46 seggi su 79); e domina nettamente nel Veneto (39 seggi su 56) e nel Trentino (5 su 9): regioni, come l'alta Lombardia, di piccoli proprietari, di struttura sociale equilibrata e di forti tradizioni cattoliche. Le opposte forze si equilibrano nella Liguria, nella bassa Lombardia e nell'Emilia, nella quale la Democrazia cristiana ha però migliorato le sue posizioni. In tutte queste regioni è inoltre fortemente presente l'Unione Socialista (con più di una ventina di seggi). Invece, nella Romagna, nella Toscana e nell'Umbria prevalgono ancora i socialcomunisti: forti dei voti degli operai toscani, dei salariati e braccianti romagnoli e dei mezzadri delle tre regioni.

Situazione di relativo equilibrio nelle Marche. Nel Lazio, Roma è prevalentemente democristiana; le campagne, socialcomunistiche. Nelle regioni meridionali e nelle isole (dove cessa ha guadagnato più di 30 seggi a spese dei liberalqualunquisti), nettamente predominio della Democrazia cristiana (115 seggi contro 46 del Fronte), fiancheggiata, alla sua destra, da liberali e monarchici (27 seggi), ma contrastata da un indubbio progresso del Fronte: specie nella Campania, nella Puglia e nella Calabria.

p. s.

La situazione della C.G.I.L.

Di Vittorio in polemica col Ministro degli Interni

Roma, 24 aprile.

Il segretario della C.G.I.L., on. Di Vittorio, ha inviato al ministro degli Interni on. Scelba la seguente lettera:

« Onorevole ministro, i giornali romani di questa sera pubblicano una intervista che l'on. Ministro dell'Interno avrebbe concesso a un giornalista straniero. Un punto di tale intervista si riferisce alla vita interna della C.G.I.L. Lo scrivente stenta a credere che tale dichiarazione sia stata effettivamente fatta, nei termini riportati, dall'on. ministro essendo essa contraria ai principi elementari della democrazia e allo spirito e alla lettera dell'art. 39 della costituzione, il quale stabilisce che « l'organizzazione sindacale è libera ».

« Il governo pertanto non ha nessun diritto di intervenire nella vita interna della CGIL e nella determinazione di un orientamento sindacale. E' noto che la struttura interna della CGIL e di tutte le organizzazioni regolarmente confederate è fondata sui principi della più larga democrazia e che perciò tutte le cariche sono elettive e l'orientamento di singoli sindacati e del complesso della CGIL è determinato democraticamente dagli iscritti e dagli organi dirigenti regolarmente eletti. Il diritto di modificare l'orientamento della CGIL o la composizione dei suoi organi dirigenti spetta soltanto ed esclusivamente ai lavoratori che vi sono iscritti e non al governo o a nessun altro ».

La lettera si riferisce alla seguente domanda dell'inviato del « Journal de Genève » all'on. Scelba: « Che cosa pensa signor ministro, della situazione che esiste nella Confederazione Generale del Lavoro, dove l'estrema sinistra ha una preponderante influenza mentre, come si è visto, è ben lungi dall'avere la maggioranza nel Paese? ». La risposta di Scelba fu la seguente: « E' questo uno dei problemi più delicati che il governo dovrà affrontare prossimamente. E' indispensabile che questa grande organizzazione sindacale diventi perfettamente apolitica; e noi faremo tutti gli sforzi per giungere a tale risultato ».

Richiesta di rivalutazione delle paghe agli operai

Roma, 24 aprile.

Mentre proseguono le trattative per la rivalutazione delle retribuzioni per i dipendenti delle aziende dei servizi pubblici, la segreteria generale della C.G.I.L. ha presentato questa sera alla confindustria proposte concrete per la prosecuzione delle trattative relative alla rivalutazione dei minimi di paga per le categorie operaie ed intermedie. Sono state pure avanzate opportune proposte per la rivalutazione degli assegni familiari, che risultano inadeguati in relazione al costo della vita e non mantengono quindi il rapporto tra le retribuzioni del 1938 e quelle attualmente in vigore. Di tali richieste relative agli assegni familiari dovrebbero beneficiare tutti i lavoratori, impiegati e operai.

Il Comitato Esecutivo della C.G.I.L. ha lanciato un manifesto ai lavoratori italiani in occasione del 1.o maggio.

Uccide una donna di coltello e si butta dalla finestra

Milano, 24 aprile.

In un appartamento al quinto piano di via Marghera 18 convivevano Emilia Allemandi d'anni 56 e il suo amante Attilio Monaco di Bari d'anni 36. Da tre mesi l'Allemandi ospitava in qualità di pensionanti, i coniugi Teresa Bernini di anni 55 e Giuseppe Jorno di anni 28. Costoro avevano arretrato il pagamento della retta mensile e le Jorno che è meccanico adduceva a giustificazione l'insufficenza dei suoi guadagni. Questa sera all'ora del pasto il Monaco ha rinnovato la richiesta di pagamento ai coniugi e avendo questi opposto un nuovo rifiuto, si è iniscenata una vivace discussione che a poco a poco è degenerata in una rissa. Vi sono stati minacce da ambo le parti: a un tratto il Monaco, afferrato un coltellaccio si è scagliato contro i due sposi, infierendo un tremendo colpo nella schiena della Bernini che è stramazzata al suolo e dopo qualche istante è morta. Nella colluttazione il marito ha avuto tentato di difendere la moglie è rimasto ferito alle mani. Quando ha visto la donna a terra agonizzante il Monaco che probabilmente non aveva l'intenzione di compiere un delitto, inorridito per quanto aveva fatto ha spiccato un salto dalla finestra andando a sfracellarsi sul selciato. Raccolto subito da una autolettiga dei vigili del fuoco è deceduto appena giunto all'ospedale di Niguarda.

Laboriosa sentenza a Varese

Dopo 12 ore in camera di Consiglio la Corte non aveva ancora deciso la sorte del Sanvito

Varese, 24 aprile.

Prima che, alle ore 18.30, il Tribunale si ritirasse, insegnate dagli appelli delle parti lese: e Vogliamo giustizia. Soffriamo ancora », l'avvocato Lozito, ultimo difensore, ha terminato la sua arringa iniziata al mattino. Prendendo lo spunto dalle brevi repliche a Delitala del P. M. e del patrono della P. C. avv. Dall'Oca, con le quali si è aperta l'udienza, il difensore ha affermato che gli estremi tentativi avversari mettevano, automaticamente, in risalto l'incertezza basilare e la sostanziale debolezza dell'accusa.

L'avv. Lozito ha, quindi, tracciato la storia cronologica d'una causa nata sotto l'insegna dell'accanimento contro l'imputato, la cui figura agli occhi riabilitata affermando che solo il Sanvito fu inquisito e processato; ma che nessuno ha pensato di estendere le indagini a casi di atrofia del fegato verificatisi fra i clienti di altri medici a Varese ed oltrove. L'epatite è una malattia nuova ancora oggi, sostiene l'avvocato, e passa, quindi, a demolire le accuse formulate contro l'imputato, suffragando gli argomenti con un volume del dottor Becchioni nel quale l'autore descrive una nuova tecnica che gli ha permesso di fare, da solo, 63.000 endovenose in un anno e 70 endovenose in un'ora. Qui, conclude il patrono, si tratta di decidere una causa che accada Sanvito e Varese per entrare nel dominio della scienza mondiale.

Alle ore 4 del mattino i giudici sono sempre in discussione in camera di consiglio. Ora ancora grande che stazioni sia nell'aula che nei corridoi e nella piazza dalle 18.30. Imponente è il servizio di ordine. L'imputato non è presente ed verrà a sentire la lettura della sentenza.

CRONACA CITTADINA

Tre anni dopo la liberazione

Il venticinque aprile

Oggi, 25 aprile, è il terzo anniversario della liberazione. Sarebbe facile sfoggiare per la ricorrenza, tutto il più vieto armamentario della rettorica: ma non occorrono certe le parole ornate per ricordare « quel » giorno.

« Quel » giorno... C'era stata la pioggia, la sera prima: ma il mattino s'annunciava di sole, con grandi stracci di nuvole nel cielo. La città risuonava di colpi. I carri armati nazifascisti giravano come impazziti per la periferia, s'avviavano verso la campagna, in fuga. Alle finestre apparivano i primi tricolori: e alla vista di quei drappi, la gente batteva le mani, gridava, s'abbracciava, piangeva: e faceva ala al passaggio di macchine e di autocarri gremiti di giovani con fazzoletti multicolori, che alzavano i mitra e i moschetti, in segno di saluto. La paura era finita, il terrore era finito, non più guerra, non più oppressione, non più incubi: basta con i rastrellamenti, le persecuzioni, le deportazioni, le torture. Era tornata la libertà e con la libertà la pace. Si può dimenticare tutto questo?

Diciamo un'altra cosa: oggi non tutti ricordano il partigiano che allora ognuno accoglieva a braccia aperte e chiamava salvatore, liberatore; ognuno sapeva che cosa significava — nella maggior parte dei casi — « aver fatto » il partigiano: freddo, fame, combattimenti ad armi impari, colpi di mano, marcie disperate dal nemico incalzante: e una vita di continua ansia, d'allarme perpetuo, di pericoli. Ma tre anni son trascorsi; e in questi tre anni molti entusiasmi si sono spenti.

Oggi volgiamoci indietro e ricordiamo coloro che sono morti, non per questo o quel partito, ma perchè l'Italia fosse libera: i giovani che, in nome della libertà, dopo aver camminato scalzi, con i piedi sanguinanti sulla neve, percossi, scherniti, martoriati, sono caduti riversi con la fronte spaccata dal piombo. E oggi, per onorarli, non occorreranno lunghi discorsi: basta chiudere gli occhi e vedere una piccola croce bianca; e ricordare che di queste piccole croci bianche — sulle nostre montagne — ve ne sono a migliaia.

Cade dal tetto

si spezza la schiena

Una tragica disgrazia, che è costata la vita al lattoniere Amedeo Pace, di 44 anni, è avvenuta ieri verso le 17 presso la caserma della Sussistenza, in via Ottavio Revel. Il Pace, per riparare una grondaia, era salito su di una scala-porta, ad una altezza di una ventina di metri dal suolo. Più in basso, lavorava il quindicenne Antonio Spadavecchia. Ad un tratto il grosso carrello di supporto, mal equilibrato cadeva sulle due ruote anteriori facendo oscillare la scala paurosamente. Quanto, descritta una parabola impressionante, si rovesciava, fra le grida e il fuggi-fuggi generale sulla strada. Lo sventurato lattoniere, trascinato nella caduta, si schiacciava al suolo. Lo Spadavecchia invece, nel cadere non riportava che qualche lieve contusione. I primi accorsi raccoglievano il Pace, che veniva immediatamente condotto all'Ospedale Mauriziano, dove tuttavia i medici non potevano che constatarne il decesso, avvenuto per rottura multipla della spina dorsale.

Gli scrutatori dei del Mandamento di Torino, sono invitati a presenziare, ore in credo, alle operazioni stabilite dall'articolo 31, comma e della legge 5 febbraio 1948, che si svolgeranno il 26 corrente, alle 10, nella Pretura.

IL TRAFFICO AEREO INTERNAZIONALE

Aeroporto senza dogana

I torinesi per andare in volo a Parigi o a Londra devono partire da Milano

Una quindicina di giorni or sono i ragazzi del « Torino » attendevano all'aeroporto dell'Aeritalia di poter salire a bordo dell'apparecchio che doveva trasportarli a Londra. Depositate valige e valigette discorrevano tra di loro, con il Commissario Unico e con il presidente comm. Novo.

Passa un'ora, ne passa un'altra, i ragazzi continuano a discutere ma non più di tecnica del calcio; l'argomento è ora un altro: quello della partenza. Sono diventati nervosi perchè all'ultimo momento pare siano sorte difficoltà insormontabili al loro imbarco.

La disavventura del Torino

L'apparecchio, un bel trimotore argenteo della Aviolinee italiane, giunto appositamente da Roma, è lì che attende sulla pista in cemento; ma ha i motori fermi e l'ordine di metterli in moto non arriva *mai*. Perchè? Per il semplice fatto che il campo dell'Aeritalia — aperto al traffico civile dopo la liberazione poichè tutti gli altri, di Torino e dintorni, erano stati distrutti dai tedeschi — non è un aeroporto doganale.

« Mandiamo a chiamare un funzionario e alcuni impiegati della dogana — propone ingenuamente qualcuno — in pochi minuti sbrigheranno tutte le formalità e così potremo partire ». A molti questa soluzione del problema pare semplicissima; ma essi non sanno che non potrà mai essere accettata. Non sanno che gli organizzatori del viaggio hanno già telefonato a Roma, al Ministero delle Finanze; che vi sono complicate pratiche burocratiche da sbrigare; che il problema, insomma, è assai complesso. E così, quando finalmente giunge comunicazione che la partenza non può essere effettuata direttamente da Torino, essi non riescono a capacitarsene.

Raccolgono valige e valigette e, a malincuore, salgono sul pullman che li condurrà a Milano; l'aeroplano andrà ad attenderli all'aeroporto della capitale lombarda che è perfettamente attrezzato per le operazioni doganali.

L'incidente occorso alla squadra del « Torino » rimette in discussione il problema dell'esclusione del nostro campo dal traffico aereo internazionale.

Prima della guerra facevano capo a Torino linee aeree importantissime: per Parigi, Londra, Budapest, Bucarest. Distrutto l'aeroporto di Mirafiori e concesso dalla Fiat il campo privato dell'Aeritalia all'utilizzazione delle società di navigazione aerea, questi collegamenti sono venuti a mancare. Perchè? Forse che è diminuita l'importanza della nostra città?

Una spesa produttiva

Eppure abbiamo visto progetti grandiosi di aeroporti quali forse nessuna città italiana possiede. Per parecchio tempo gli enti interessati hanno discusso sulla scelta della località: si parlò di Grugliasco, Venaria, Caselle, Stupinigi. Poi si trattò di esaminare il costo dell'impresa e nessuno si tirò indietro pur davanti a cifre imponenti. Infine, sormontati questi due scogli, non si trattava che di realizzare le idee grandiose: un campo d'aviazione veramente internazionale, fornito di tutte le più moderne attrezzature per le partenze e gli atterraggi anche notturni, di radiofaro, dell'apparecchiatura per l'atterraggio « ZZ » e così via. E le idee furono infatti concretizzate ma... solo sulla carta!

E' un fatto, questo, che troppo spesso e da troppo tempo si ripete: le iniziative non mancano, le buone intenzioni ci sono, tutti sono pieni di entusiasmo e... non si fa mai nulla! Anzi, è già molto che qualche volta si riesca a trattenere con le unghie e con i denti ciò che è nostro e che altre città vorrebbero toglierci. Ammesso, però, che siano sorte difficoltà per la costruzione dell'aeroporto, perchè non si è pensato di far funzionare temporaneamente quello dell'Aeritalia come campo doganale? Viene obbiettato che mancano i locali adeguati, sia pure nella più stretta misura indispensabile, alla effettuazione del delicatissimo servizio doganale che dovrebbe essere svolto con quella rapidità e snellezza che si addice ad un mezzo di trasporto celere come l'aereo.

La Fiat aveva iniziato, a sue spese, la costruzione di una palazzina; ma non l'ha ultimata poichè alla società il traffico aereo internazionale non interessa direttamente: il campo le serve esclusivamente per il collaudo degli apparecchi che fabbrica. Le società di navigazione, dal canto loro, non intendono accollarsi l'onere poichè non esercitano linee regolari con l'estero in partenza da Torino come un tempo; solo di rado qualche loro apparecchio dovrebbe partire dalla nostra città e atterrarvi. Ritengono troppo gravose le spese che dovrebbero sostenere per la soluzione di quei problemi che permetterebbero nuovamente il graduale inserimento della città nella rete del traffico internazionale. E allora chi, dunque, dovrebbe interessarsi? Il Ministero dell'Aria, in primo luogo, e poi il Comune: l'ultimazione della palazzina non è poi una grande spesa. Se infine si considera che il ripristino del servizio doganale nell'interno del campo ripagherebbe la mutilazione del traffico che ha ora conseguenze dirette sulla economia della città con danni per l'industria e il commercio (senza contare che ne menoma il prestigio), c'è da concludere che la spesa si risolverebbe in un attivo.

Intanto, nel prossimo mese di maggio, giungeranno dall'Inghilterra parecchi aeroplani che trasporteranno i tifosi i quali desiderano assistere alla partita di calcio Italia-Inghilterra. Hanno scelto l'aeroporto di Torino; e invece dovranno perdere tempo: atterreranno a Milano e quindi, in treno o in pullman, verranno a Torino; in giugno piloti stranieri che parteciparono al giro d'Italia, faranno scalo anch'essi all'aeroporto lombardo. Non è possibile, almeno per allora, rimediare a questa grave manchevolezza? Occorre davvero molto oltre la buona volontà?

n. p.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 16,30 e 21 Comp. di Prosa Ricci-Magni « Spettri », di Ibsen.
Reposi: 16,15, 18,10, 21,15 Rivista Valdemaro in « Oggi... è così ».
Lirico: 18,30, 18,30, 21,30 Riv. « Versi e musica oggi sposi ». Succ.
Conservatorio: Concerto del « Collegium Musicum », ore 17,30.
Palazzo Chiablese piazza S. Giovanni 2: II Mostra Naz. di Antichità. Ore 10-12; 15,30-19; 21-23.
Galleria Fogliato via Massimi 9: Mostra pittore Cesare Maggi.
Castellino: 16 e 21: Orch. Scala d'oro. Cant. Petrona e S. Accardo.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 661-230): Matinées danz. 16,30-19. 21 Orch. Parvelo; canta Donà.
Smeralda Diana v. Goito 5, ingr. Cine Metro-Cristallo. T. 692-470.
Principe: 16 e 21 Orch. Granitti. Canta K. Costanzo. Direz. Chiga.
Eden Danze inverno (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 82-470). 16,30 e 21. **Gay:** 2 orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici. Soliste Di Ounzo.
Bischendauit Lutrario inaugurazione 1.o maggio. Orch. Scala d'oro. M.o Bruno Canfora. Al microfono Petrone, Accardo. Ore 21-1.
Eldorado Sesia Club, v. G. Medici 112: 16 e 21 Cant. Gigi Beccaria, Jany Audenino, Carlos Villa.
La Serenella: 16-21 Orch. Bersclel Cant. Pina Aurora e I. Leuteri.
Club Magnolia 11: ore 16 e 21.
Sala Claudia: 10, 16 e 21 Danze. Domani ore 16 Danze. 21 Riposo.
Danze Nizza, 34: ore 16 e 21.
Augustus: Orch. Canessa 16,30-21.
Da Benedetti: 16,30 e 21 danze.
Teatù Danze Bogino 17 ore 16-21.

AVVISO

Pisatori bene in mente questa data: 1.o maggio 1948... e per tutta la stagione potrete ammirare *Bruno Canfora, E. Petrone e S. Accardo* nel meraviglioso complesso « SCALA D'ORO » al
BLECHENDUAIT LUTRARIO piazzale Stazione Dora Tram 9-9-18.

CLUB MAGENTA 11

Giovedì, sabato ore 21; domenica ore 16 e 21 danze in salone e gran terrazzo. Sereni col suoi solisti. Canta Sandro Merlini.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il fiore n. 13 (Delitto sul) » Ginette Leclerc, V. Cermi. Prezzi L. 130 e L. 200.
Astor: « Uomini della città dei ragazzi » Spencer Tracy, M. Rooney. Orario: « I migliori anni della nostra vita ». F. March, M. Loy. Orario 15, 16,56, 18,50. Ult. 21,46
Doria: « Il prigioniero del terrore » Ray Milland, M. Reynolds. Platea L. 139. Poltrone L. 200.
Metro-Cristallo: « Ninotchka » con G. Garbo, M. Douglas. Matt. 10,30 L. 130 e 14,30, 17, 19,15, 21,45.
Reposi ap. 15,30 « Perdonate il mio passato », F. Mc Murray e Comp. Riv. Valdemaro 16,15, 18,10, 21,15.
Vittoria: « Amanti senza amore ». Clara Calamai. Gall. 200. Pl. 139
Augustus: « I migliori anni della nostra vita ». F. March, M. Loy. Orario 15, 16,56, 18,50. Ult. 21,46
Alexandra « Song of Scheherazade » Y. De Carlo; ore 15, 17,50, 21,30.
Ideal: « Anni verdi » con Charles Coburn, Tom Drake, E. Tyler.
Nazionale: « Il corriere del re » Rossano Brazzi e Irasema Dilian.
Torino: « Re in esilio », Douglas Fairbanks e M. Montez. Ap. 14.
Statuto: « Ho ucciso una stella » con Tyrone Power e Sonja Henie.
Incontro di calcio Italia-Francia.
Massimo v. Po ang. v. Montebello: « Anni verdi » Deanna. Or. 15,10, 18,30, 17,56, 19,46, 22. Pl. L. 90
Lirico: Ap. 15,30 « Io e l'uovo » C. Colbert e Riv. « Versi e musica oggi sposi ». 16,30, 18,30, 21,30.
Hollywood: « Il corriere del re ». R. Brazzi, L. Dilian. Documentario incontro intern. Italia-Francia.
Alpi: « Il ritorno di Montecristo ».
Principe: « Perdutamente » Joan Crawford e John Garfield. U. 22.
Reginae: « A sud di Pago-pago » V.
Astri: « Io e l'uovo » C. Colbert.
Olimpia: Il grande sonno Bacall. Fo; « La città rubata ».
Romano Tragico segreto. Rapduen.
Lumiereora: « Il matrimonio è un affare privato ». L. Turner.
Sanitalia: « Le quattro piume » in technicolor. Sunceto.
Luxi: « Esaguito » (Tragedia imperiale) con Harry Baur.
V. Veneto: « Strano amore Ivan »
Cortile: « Agente confidenziale ».
Radium « Ciao amici Orik-Orak. V.
Imperiale Sconosciuto S. Marino V.
Italiane: « L'estrema rinuncia ».
Vinzaglio: « Il prigioniero. Power.
Esperia: « Sangue e arena », colori
Crocetta, v. Pisani 35 « Fuggiasco » J. Mason. Ap. ore 14. L. 40 e 28.
Eliseo: « Natale al campo 119 ».
Fréjus: « La gabbia del male. Ver.
Nuovo: « Martin Eden » e Rivista Castiglia.
S. Paolo: « Monsieur Beaucaire »
Astra: « Notte senza fine. Wright.
Esposizioni: « Tragico segreto » con Katharine Hepburn, Robert Taylor
Dinastie: « I due orfanelli » con Totò. C. Campagnoli, I. Barzizza.
Odeon: Incompiuta. Mus. Schubert
Titania: « La grande illusione ». Von Stroheim. Apertura ore 14,30.
Fortino: « Ritorno di Montecristo
Rivista: Arcobaleno ore 15, 18, 21.
Adua « Cascia tragicus M. Girotti e Rivista Vongi-Aliberti.
Brunelli: « Cavaliere in oro », V.
Palermo: « Tangeri », Montes, Sabb.
Sociale: « Joe il pilota » S. Tracy
Colosseo: « California Express ».
Piemonte: « Pinocchio. W. Disney
Moderno: « Sterminatores f. p. Col.
Spezia: Pirata e principessa. Col.
Cabiria: « Ladro di Bagdad ».
Apollo: « Amanti del sogno ».
Lucento: « Notorius » I. Bergman.
Gianna: « Il diavolo bianco. Brasi.
Dora: « A sud di Pago-pago ».

CINEMA TEATRO REPOSI

Domani inizio dei grandi « Spettacoli Reposi » con il debutto della Compagnia di Riviste
MARIEL
con *Tina De Mola, Carlo Lombardi, Linda Pini, Marisa Ciampiglia*, le 30 Ballerine dell'Universal Ballet e 8 Ballerini moderni. 20 attori ed attrici.
Sullo schermo un film di eccezione: *Danielle Darrieux* e *Georges Marchal* in:
« IL SEGNO DI ALLAH »
Esclusività *Generalcine*

Circolo Juventus
Castello Monferrato
Inaugurazione locali sedi
SERATA BUTLER
25 Aprile, ore 21
OMAGGI ALLE SIGNORE

ASTOR
GRANDE SUCCESSO
del film *Metro Goldwyn Mayer*
UOMINI DELLA CITTA'
1-2 **DEI RAGAZZI** 1-2
con SPENCER TRACY
MICKEY ROONEY

Metro-Cristallo
GRETA GARBO - M. Douglas
in
NINOTCHKA
Tutti i giorni mattinata ore 10,30 (L. 130)
4 Spett. ore 14,30 17 19,15 21,45

CINE TORINO
DOUGLAS FAIRBANKS
Maria Montez, Paule Croset in
RE IN ESILIO
Un romanzo di cappa e spada
Ultima giorni

DORIA
Un film
che non vi farà dormire!
Il prigioniero del terrore
Ray Milland - M. Reynolds
PREZZI RIBASSATI
Platea L. 136 - Poltrone 200

Cine MASSIMO
(via *Po ang. via Montebello*)
ULTIMO GIORNO di
ANNI VERDI
con Ch. Coburn, Tom Drake
Orario: 13,10 15,30 17,35 19,45 22
Platea L. 90 - Galleria L. 130

LUX
Continuano le repliche di
RASPUTIN
(*Tragedia imperiale*)
con HARRY BAUR
Tutto il fasto della Corte Imperiale Russa

Nella II Sezione civile della Corte d'Appello

La proclamazione ufficiale dei diciassette senatori

Alle 16,10, il presidente - presenti i giudici in toga - legge i nomi degli eletti - Un reclamo del prof. Italo Mario Sacco alla Giunta del Senato

Alle 16,10, nell'aula della seconda sezione civile della Corte d'Appello, è avvenuta la proclamazione ufficiale dei diciassette senatori eletti nei collegi piemontesi. Essi sono (segniamo accanto ad ogni nome la percentuale ottenuta):

DEMOCRAZIA CRISTIANA (8 eletti): Giovanni Sartori (54,136), Antonio Toselli (47,58), Teresio Guglielmone (46,529), Italo Mario Sacco (46,015), Federico Marzani (42,574), Modesto Pasetti (42,560), Raffaele Cadorna (42,036), Felice Levera (41,206).

FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE (3 eletti): Ottavio Pastore (41,565), Virgilio Lilliett (40,628), Ermanno Lazzarino (39,687), Carlo Cerruti (38,089), Carlo Boccassi (35,191), Gino Castagno (35,126).

UNITA' SOCIALISTA (2 eletti): Spartaco Beltrand (14,714), Luigi Carmagnola (14,123).

BLOCCO NAZIONALE (1 eletto): Egidio Fazis (16,721).

La cerimonia è durata sessantasei minuti. Fino all'ultimo momento i magistrati erano stati indecisi sull'aula da scegliere, e già sembrava che la preferenza dovesse toccare alla più bella e paludata della Corte, quella in cui prima della guerra avveniva l'inaugurazione dell'anno giuridico, quando un'improvvisa resipiscenza dell'avv. Prestamburgo, dava la palma alla stessa sala in cui è installato l'ufficio elettorale.

Contro le ragioni del cerimoniale (per cui occorreva dare un certo tono di solennità alla proclamazione degli eletti) giocavano però ragioni pratiche: hanno prevalso le seconde, a gran parte della solennità è sfumata.

Quando entrò il presidente Prestamburgo, seguito dai giudici Icardi, Rossi, Ferrero e Balcito e dai consiglieri Marchetti e Cunioli (tutti in toga, con l'incedere delle grandi occasioni), Paula era piena del ticchettio delle macchine calcolatrici e del brusio fitto dei contabili che vi erano stipati. Sembrava d'essere in un ufficio di banca, certo non in una seduta di Corte d'Appello.

Si fece un po' di silenzio, i contabili s'alzarono in piedi e Paolo Prestamburgo lesse rapidamente la formula. Le prime parole furono coperte dallo scalpiccio dei presenti e non si seppe in nome di chi la proclamazione era fatta. Finalmente si udì: "Dichiaro eletti i signori..." e cominciò l'elenco dei neo-senatori.

L'unico eletto che si era preso cura di intervenire fu il prof. Italo Mario Sacco, il quale, dopo aver ricevuto calorose congratulazioni da quanti lo attorniavano, dettò un reclamo alla Giunta del Senato per le irregolarità che sarebbero state commesse durante lo spoglio delle schede. Nella lettera egli sostiene che da molti presidenti di seggio furono annullate senza giusta ragione alcune migliaia di voti a favore dei candidati democristiani.

Le altre formalità della proclamazione sono state portate a termine celermente. Alle 17 sono partiti i telegrammi diretti al Presidente della Repubblica, al Ministro della Giustizia, a tutte le prefetture e i tribunali piemontesi. In serata è stato spedito alla Corte di Cassazione il verbale della seduta.

Con questo è chiuso il capitolo del Senato. Proseguono intensamente i calcoli per la designazione dei deputati: di 29 o di 30 ne conosceremo i nomi.

La rapina alla Banca di Vinovo

I due banditi avrebbero già varcato la frontiera

Il brigantesco assalto alla Cassa di Risparmio di Vinovo, avvenuto ieri prima di mezzogiorno, ha dato molto da fare ai funzionari e agli agenti della S. M. ed ai carabinieri. Si trattava d'identificare e di catturare i due banditi, i quali apparivano tutt'altro che degli sprovveduti.

Invano infatti sono stati « schiumati » tutti gli ambienti più sospetti o indicativi della città e dintorni. Tutti gli alberghi e i ritrovi sono stati frugati. Tutte le autorimesse sono state rovistate alla ricerca della famosa auto verde di cui i banditi si erano serviti. La larga della vettura era, quasi inutile dirlo, falsa e la macchina, noleggiata a Torino, doveva esser già stata restituita.

Circa i connotati dei due rapinatori, la polizia non riuscita a sapere che uno di essi — quello dai baffetti biondi — risponderebbe al nome o pseudonimo di Walter e che a Vinovo è soprattutto negli ambienti borsenerissimi di Porta Palazzo, questo nome aveva circolato. Certo è che a tutt'oggi, dopo 36 ore dal brigantesco colpo, i due aggressori, che però la polizia ha identificato, sono ancora uccelli di bosco. Probabilmente il rilardo con cui l'allarme della criminosa gesta è stato dato ha favorito le qualità veramente acrobatiche dei due messeri.

Infatti, mancato fortuna dell'ultimo momento, essi sarebbero riusciti a varcare o, per lo meno, a raggiungere la frontiera francese, tra Bardonecchia e Modane.

Sembra che, approfittando di un abile travestimento, il cosidetto Walter e il suo complice siano riusciti a salire sul treno internazionale che parte alle 14 da P. N. in direzione di Modane. Se essi erano in possesso di falsi documenti, sono riusciti con lo stesso convoglio a varcare la frontiera. Altrimenti hanno preso la via della montagna, la via dei « clandestini ». Ma l'autorità non sembra aver perduto ancora l'ultima speranza di acciuffarli.

I sussidi ai disoccupati

Continuano a pervenire alla C.d.L. richieste da parte dei disoccupati di sussidi da prelevarsi dal Fondo Invernale. La Segreteria della C.d.L. precisa che tutte le somme raccolte per il Fondo di solidarietà nazionale sono state versate alla Presidenza del Consiglio. Esse verranno erogate secondo le disposizioni emanate dalle autorità governative. Gli enti erogatori di tale somme sono gli E.C.A. e gli enti ministeriali interessati. Per quanto riguarda poi il collocamento dei lavoratori disoccupati, si ricorda che l'ufficio destinato a tale compito ha sede presso l'Ufficio Regionale del Lavoro, in via Gioberti 5.

Stato di straordinaria necessità per salvare una signorina ammalata, della quale la famiglia, che ha speso ogni suo risparmio per curarla, ci prega di tacere il nome acciocchè essa non sappia la gravità del suo stato. Le persone di cuore che possono concorrere a tale opera di bene si rivolgano alla « Carità del Natale » presso « La Stampa ».

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Gli amici solo ora vengono a conoscenza della nomina a Commendatore del Dottor *Aldo Genesio* e del Signor *Ottavio Magliano*. Se pur tardiva, congratulazioni vivissime.

LA LOTTA per i prezzi sempre più bassi: Camera matrimoniale completa di reti e specchi a tre porte L. 42.000; camera matrimoniale 900 grandiosa L. 57.000; camera matrimoniale 900 lussuosa L. 63.000; rustica massiccia lire 66.000; camera moderna L. 79.000; cucina completa L. 18.000; salotto moderno L. 10.000; sofà letto allungabile L. 5000, materassi tralicciо puro cotone L. 6000. Ricordate un nome: *Cesare*, un indirizzo: *Piazza Giulio 12*.

BARTOMIA MANNHEIM la tradizionale Casa di fiducia per tutto l'abbigliamento maschile, ha pronto il completo assortimento tessuti e confezioni primavera-estate. Chiedete gratis campioni e catalogo alla *Sartoria Marchesi - Piazza Castello 11*.

DE BENEDETTI, via Milano 7 è il negozio più assortito in soprabiti, impermeabili e stoffe novità per uomo a prezzi molto convenienti. Osservate le vetrine, vi convincerete. *De Benedetti v. Milano 7*.

AL MOBILIFICIO SUBALPINO, *Via Barbaroux* 11 troverete tutti i mobili per la casa, comuni e di lusso, di qualità e durata ai migliori prezzi con la facilitazione del pagamento da 15 a 30 rate.

MAGLIERIA DI LUSSO elegantissima. Confezione di vestiti e giacche. Tutta la maglieria. Il meglio nella maglieria. *Laboratorio Audisio, via Piave 3*. Tel. 40-127.

TRASPORTI S. CRISTOFORO, *corso Vinzaglio 6*, tel. 45-608 45-161. Spedizioni Nord-Europa. Servizio giornaliero Torino-Genova. Imbarchi, sbarchi, sdoganamenti.

MYRIAM rinomata medium maggente, chiromante, grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12, 15-18. *Via Giovanni Giolitti 5, Torino*.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica di via Madama Cristina 128 ang. corso Dante*. Verificare i nostri prezzi.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese c. Casale 85, tel. 80-893*. Divanletto 7000. Salotti 16.000 in più. Poltroncina, Divani matrimoniali in vasto assortimento. Vendite anche a rate.

SARTORIA *Picco, v. Gioberti 35*, tel. 45-601, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitaz. pagam. Conf. con stoffe di cliente.

LA PARISINA, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana, *piazza Savoia Giulia 11* (p. 2°). Orario 10-12 15-17. Chiuso mercoledì e giovedì.

UN SOLO INDIRIZZO per i mobili stile Rinascimento fiorentino, barocco Francese e le autentiche chippendali ed a quello del *Mobilificio del Mille, Via dei Mille 10* è l'indirizzo classico di mobili classici, a prezzi sempre imbattibili.

LA FABBRICA MOBILI *Teo Bianco* vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento, Salotti. Vendita anche a rate. *Via Roma 101 e v. Artisti 8*.

TAILLEURS e soprabiti pura lana signora, eleganti, moderni 12, 15, 18 mila. Abiti lana 7-12 mila. Gonne 1900-3500. *Noggero, Sacchi 34*.

PIEDI DOLENTI: per calzare bene indirizzatevi a degli specialisti. Lo *Ditta Serratrice* è una di Corso Vitt. 9, *Torino*.

MOBILIFICIO *Trivero* barocco, chippendal, rinascimento rustico. Prezzi convenienti, *Via Bogino 23*.

OGGI ALLA RADIO

Ore mattut. - 12,20: Complesso Cumisaglia - 13,15: Orchestra Micelli - 17: Secondo tempo di una partita di calcio - 18,15: Concerto sinfonico - 19,40: Notizie sportive - 20,40: Jazz - 21: « La casa delle tre ragazze », operetta di Franz Schubert.
Rete rossa. - 11: Canzoni - 13,15: Musica francese - 14,15: Fantasia musicale - 18,45: Notizie sportive - 19: Musica da ballo - 20,40: Pagine dalla « Gioconda » di Ponchielli - 21,05: « Mosaico » - 22: Complesso strumentale - 22,30: Canzoni - 23,45: Notizie sportive.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +11,3; massima +18,3; media +13,3; pressione 738,1; umidità 70; vento debole; cielo nuvoloso. — *Previsioni:* perdura tempo ancora instabile sul Piemonte Settentrionale con cielo in prevalenza nuvoloso; altrove poco nuvoloso; temperatura in aumento.

STATO CIVILE

Galliano Luigi, a. 78; Di Concetto Maria m. Tuseo, a. 66; Balzaretti Margherita m. Bertazzi, a. 64; Bacchiera Silvio, a. 64; Valsesia Giuseppe, a. 78; Cadorin Giovanni, a. 62.
Morti 6 - Nati 4.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 24 aprile 1948

Torino	38	5	66	55	86
Bari	37	64	55	78	90
Cagliari	22	33	28	31	21
Firenze	82	9	50	67	66
Genova	82	81	89	77	12
Milano	17	56	14	40	51
Napoli	10	47	62	43	56
Palermo	58	21	90	70	28
Roma	48	51	67	68	45
Venezia	87	74	57	43	11

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Il capo d'una banda di rapinatori faceva il muratore in un cantiere

Arrestato dopo tre anni di ricerche da un brigadiere camuffato da mendicante

Da tre anni tutta le questure ricercavano il ventisettenne Angelo Fronda di Alfonso da Raffadali di Agrigento: contro di lui l'autorità giudiziaria aveva spiccato mandato di cattura sin dal settembre del 1945.

In quell'estate il Fronda aveva capitanato una banda di rapinatori e aveva compiuto tre grossi « colpi », in cascinali, nonchè assalti notturni a passanti ed automobilisti. Una sera aveva fermato un gruppo di contadini: uno di costoro con un balzo s'era dato alla fuga e il Fronda, spianato il mitra, aveva aperto contro il malcapitato un fuoco carcatore, senza però colpirlo. Così il giovane s'era reso responsabile, oltre che di rapine, anche di tentato omicidio.

Dieci giorni or sono il brigadiere Daniele Ferrero del Commissariato di S. Donato veniva a sapere che l'istituto dell'Infanzia abbandonata di via Saccarelli 4, aveva tra le sue piccole ospiti una bimba di 3 anni, Olga, che risultava figlia di una ragazza veniente « del ricercato Fronda. Il brigadiere Ferrero ipotizzò subito una semplice conclusione: « L'uomo è qui a Torino » e, con accanimento, iniziava le indagini. Girava in locali, alberghi, pensioni, case private, stabilimenti: interrogava decine e decine di persone e finalmente gli giungeva all'orecchio una preziosissima segnalazione secondo cui il Fronda si trovava — quale operaio — in un stabilimento di via Santa Giulia.

Il brigadiere graduato si travestì allora da accattone ed entrava ieri mattina nel cantiere: prima che il sorvegliante intervenisse e lo cacciasse fuori, egli, grazie alle fotografie di cui era in possesso, aveva riconosciuto il ricercato. A mezzogiorno il brigadiere, con quattro robusti agenti lo attendeva all'uscita: il Fronda non tentava la fuga e non opponeva resistenza: diceva soltanto « Mi l'aspettavo ».

Lettere al giornale

Una massaia ci scrive lamentando il caro-carta. Esiste effettivamente il rincaro della carta da giornale, da lettera, da libri, da apparati, da imballaggio.

Ma l'accorta massaia lo vede sotto un particolare punto di vista.

« Il prezzo maggiore — scrive — di questo rincaro lo sopportiamo noi ogni giorno perchè lo paghiamo al prezzo del burro, del prosciutto, dello zucchero, del caffè, insomma dei generi commestibili che nella carta vengono abbondantemente avvoltolati ».

In sostanza si tratterebbe d'un ulteriore guadagno dell'esercente oltre quello sui generi venduti al consumatore. La carta bianca in cui avvolgere costa in media 150 lire al chilogramma. Ne consegue che il salumaio il quale adoperi giornalmente in media 5 Kg. di carta per avvolgere generi venduti a un prezzo medio di 800 lire al Kg., viene a guadagnare 7250 lire soltanto sulla carta... salumi a parte.

Naturalmente qualche esercente obbietterà che il peso della carta è insignificante e che esso rientra nel « buon peso ». Che l'avveduto esercente da alla sua affezionata clientela.

Ma la massaia replicherà che con le attuali bilancie automatiche il buon peso non esiste più, ma esiste il giusto peso segnato con l'esattezza d'un orologio.... quando va bene.

Munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale si è spenta ieri
Vaschetto Angela v. Donalisio
d'anni 80
Con cristiana rassegnazione ne danno il doloroso annuncio i figli **Tomaso** con la moglie **Tosco Margherita** e figlio; **Ineide** col marito **Castellina Francesco** e figlio; **Ester** col marito **Fiorio Giorgio** e bimbi. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9,30 partendo da Via Donizzetti n. 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
Stab. Cassetti - v. S. Fran. d'Assisi 2

Il giorno 21 Aprile, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre, è deceduto in Torino
Colombo Girolamo
d'anni 78
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i figli, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti. La Famiglia non prende il lutto e ringrazia quanti parteciperanno ai funerali. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 31 Maggio alle ore 7,30 nella Cappella del Cavalleancenario Crocetta, Via Marco Polo n. 7.
Cas. Fun. Oddone e C., Berzia 27, t. 41888

Dopo lunga e penosa malattia cristianamente è mancata ai suoi cari
Boschetti Silvia v. Panighetto
Ne danno il triste annuncio i figli **Pierantonio** con la moglie **Calle Gemma** e la piccola **Giovanna**; **Gina** con il marito Avv. **Vittorio Balestretti**; **Maria**; congiunti e parenti tutti. I funerali lunedì 26 corr. alle ore 14,30 da Via Nizza 356. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.
Pompe Funebri Genia - Tel. 86-811

Munito dei Conforti Religiosi, dopo una esistenza di lavoro, si spegneva in Bolzano alle 16 del 29 aprile la vita terrena di
Audisio Telesforo
d'anni 65
Ne danno il triste annuncio: il figlio **Luigi**, la sorella **Maria** e nipoti (in America), il figlio **Silvio** con la consorte **Elena Fox**, i fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 15 al cimitero di Oltricarco.
Bolzano (via Druso 83), 22 aprile 1948. (92571)

Nel terzo anniversario della morte di (93804)
Mario Cillario
verrà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Giuseppe, Via Santa Teresa, il giorno 27 Aprile alle ore 8. La famiglia ringrazia le persone che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

UNIONE MILITARE
Società Cooperativa di Consumo e di Credito a r.l.

AVVISO AI SOCI

Sono convocate le Assemblee dei Soci ordinaria e straordinaria separate e generali rispettivamente per i giorni 2 maggio 1948 e 23 maggio 1948.
L'ordine di convocazione è stato pubblicato nella seconda parte della Gazzetta Ufficiale n. 41 del 6 aprile 1948.
Per informazioni rivolgersi alla locale Sfilale.
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GENERALE D'AMMINISTRAZIONE

Munito dei Conforti Religiosi, all'età di 82 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Costamagna
Angosciati ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Verzuolo il 25 aprile alle ore 17. Per disposizione dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Si prega di non

SABBIA

La terrazza era di fronte al mare. Sulla spiaggia abbandonata, in tutta la sua ampiezza, s'arricciavano le spume.

— La natura non si scompone. Guarda che fioritа primaverile sulla bàttima. E la freschezza salsa di questo maestrale! Ti riconcilia alla vita — disse Romano e i suoi occhi chiarissimi scintillarono.

— Non c'è più nulla che mi possa conciliare con la vita, neppure l'inganno della natura. Vòltati e guarda: là c'era una fitta pineta centenaria, non è rimasto un solo albero; di fianco, dove ora non vedi che groviglio di ferri e di calcinacci soffocati nella sabbia, c'era una distesa a perdita d'occhio di villette, di casine, di palme e di giardini. Questa, dove siamo, non è se non la superstite miracolata d'una folla pesta, travolta, scomparsa. E sembrà non riesca più a godere dello sfavillio di questo mare e di questo cielo, come non riesce a me di goderne. — Vittorio lasciava scorrere la sua voce cupa sul braccio disteso; il vento gli muoveva sulla fronte i lunghi, leggeri capelli bianchi, ma tutta la sua figura pareva la statua d'un arringatore e si stagliava immobile e rigida nell'aria azzurra, sullo sfondo lontano e smarrito delle montagne.

— Buon giorno. Disturbo?

Romano si volse con stupore a quella nuova voce, anzi a quel canto fresco che zampillò improvviso alle loro spalle. La sua confusione crebbe alla vista della giovine creatura, sorta sulla terrazza come per incantesimo, la cui bellezza gareggiava in vitalità solare con la splendente mattina.

— Scusa, papà, ma è venuto il giardiniere e se lo lascio andar via chissà quando riviene. Io direi di fargli cominciare il lavoro...

— In questo deserto? Chi vuol che abbia voglia di rifarsi il giardino in questo deserto!

— Oh, no, anzi; qualcuno dovrà pur cominciare... e se non noi, i più fortunati... Via, papà...

— Chiamaci fortunati! Va bene, va bene, ma sbrigati da te...

Romano incontrò gli occhi della splendida creatura, che fece un cenno di saluto, come a gettar un fascio di raggi, e scomparve dalla scala, lasciando nell'aria quasi un pensoso desiderio della sua presenza.

— Tua figlia? — disse Romano, un poco avvilito per la mancata presentazione.

— Sì, Alice... Ah, vero... tu non hai potuto conoscerla; la vedova.

— Vedova...!! — esclamò Romano strabiliato.

— Sì, ecco là un altro esempio. Una figliola fatta per la felicità; sposa a diciott'anni, madre...

— Madre!

— Non lo sai? Robertino ha ora tre anni. Il marito, un ragazzo, che dico, un uomo eccezionale per volontà e per ingegno, abbattuto sul mar di Sardegna. E poi vorresti credere alla vita? Quella povera figliola, se non è diventata pazza del tutto, è soltanto perchè ha la mia costituzione. Io dico che in simili cataclismi è meglio essere dalla parte di chi perisce; a sopravvivere non c'è più sugo, si resta avvelenati, malinconici come le lucertole attaccate alle rovine.

— Tu hai perduto...?

— Madre, moglie, due fratelli e il genero. Son rimasto io, vecchio nevrastenico; Alice, mezzo pazza: vedi che si ostina a far qui, in questo deserto, il giardino; e Roberto, il bimbo disancorato, che saluta ogni aeroplano che passa, così: «addio, babbo, torna presto». Gliel'ha insegnato quella stupida di Teresa, la sarva decrepita, che mi afferra le mani per tutti gli angoli bui della casa e ogni volta mi fa spaventare: «Signorino, signorino, coraggio», biascica baciandomele.

* *

Qualche ora dopo Romano passeggiava con Alice per la spiaggia deserta. Il sole era ancor alto, ma il maestrale s'attenuava sull'onde larghe, che si rovesciavano ritmicamente sulla sabbia. Il paesaggio, prima della guerra così liscio, era ridiventato selvaggio; e, per quanto mancassero gli alberi, aveva acquistato in primitiva robustezza con tutto quel cielo aperto, quel mare e quel vibrante, immenso piano di sabbia che sembrava prolungare il mare fin sotto le montagne diafane.

Romano ascoltava in una specie di rapimento la voce melodiosa d'Alice fra i tonfi delle ondate.

— Bestemmio, ma mi piace più così — diceva Alice guardandosi intorno.

— Stia attento però a questo punto; cammini dietro a me. Io sono ormai pratica e mi son fatta la traccia; la sabbia è ingannevole e saltare in aria è più facile che non si creda. Guai se papà ci vedesse che abbiamo abbandonato la strada.

— Papà però non è attaccato alla vita...

— Oh, per tutti noi è questione d'atteggiamento: chi vive, per forza è attaccato alla vita.

Romano la guardò sorpreso. Non era, no, una fanciulla candida, era una donna quella che gli camminava davanti e ogni tanto si rivolgeva a lui con un viso che lo attraeva più che il mare, più che il cielo, più che tutto.

— Ma lei... ama la vita?

— Io ho sfogato il mio dolore, mi ci sono buttata dentro a corpo perduto; ad anima perduta, sì, perchè mi son rivoltata contro Dio, mi sono rivoltata contro il dono maledetto di quest'aria che respiriamo; ma ora so, so che vivere è un'altra cosa. Ribalmarsi alla vita è come succhiare con le radici dalla terra profonda e al tempo stesso costringere la propria chioma a piegarsi verso la polvere. E' un assurdo. E' un atteggiamento, sono tutto. E mio padre bisogna capirlo.

Se non ci fosse stata là quella giovane creatura, Romano sentì che il paesaggio avrebbe perduto di colpo ogni vibrazione vitale e si sarebbe rivelato nel suo orrore di landa, fredda e nemica agli uomini. Stranamente, in quel momento, egli fu vicino a capire l'animo di Vittorio. Non ebbe il coraggio di parlare. Alice riprese col suo solito tono limpido e squillante.

— Rifaremo il giardino. Lo rifaccio soprattutto per lui. Fra qualche anno, papà è ancor giovane, si metterà all'ombra coi suoi libri prediletti. Mi dicono che c'è una specie di pino americano che cresce rapidissimamente.

— E lei, Alice, crede che si riaprirà?

— Perchè no? — Rise, e ridendo si chinò con mirabile grazia a cogliere un pugno di sabbia; poi soffiò sul palmo della mano. — Guardi cosa siamo! E non è proprio per questo ch'è bello vivere?

Giani Stuparich

La figlia dell'ex premier inglese Mac Donald si è sposata a Londra, (in una giornata di vento) con un ufficiale della guardia scozzese, Andrea Van Flyke.

La sorella, Olga, ha preso il posto di Giannini alla Camera. Il generale Bencivenga, senatore di diritta, si congratula con la neo-eletta. (Telefoto)

Giannini piange e ride sul tramonto del suo partito

"Io non sono un vero capo; sono un uomo che dovrebbe mangiar pomodori e starsene tutto il giorno con la chitarra in mano,,

Roma, 24 aprile.

Due giorni prima delle elezioni Ivonne Giannini telefonò al padre dall'Argentina; gli annunziò la prossima nascita del primo nipotino e gli chiese notizie del partito. «Auguri — furono le sue ultime parole; dopo la vittoria verremo in Italia per salutare il nonno». Invece la vittoria non c'è stata, il «fondatore» sarà certo nonno, ma non è più onorevole. Dice qualcuno che, invece di attendere la figliola prediletta in Italia, si recherà egli stesso in Argentina, per dimenticare laggiù le disillusioni della sua avventura politica.

Mentre l'astro di Guglielmo Giannini stava nascendo, molti avversari gli predissero il suo destino di nuovo Coccapieller, ed era quello il paragone che più lo faceva imbestialire. «Qualcuno dica che io sono il secondo Coccapieller — si rammaricava con gli amici — ma non è vero; io vi posso dimostrare...», e qui egli cominciava a raccontare con convinzione le differenze che riteneva esistessero fra lui e quel suo predecessore di funambolismo politico. Tuttavia altre volte ammetteva: «Io non sono un vero capo partito. Io sono un uomo che dovrebbe mangiar pomodori e starsene tutto il giorno con una chitarra in mano».

Il grande torto di Giannini è stato quello di credere nella fedeltà degli uomini qualunque. Il successo insperato del suo strano partito lo aveva inorgoglito fino a non capire che gli scontenti del 1946 non sarebbero stati più gli scontenti del 1948, e che le condizioni in cui nascono i risentimenti mutano col correre del tempo e delle manovre politiche. Quando cominciò ad accorgersene era ormai troppo tardi. Si affrettò a tappezzare i muri di piccoli striscioni inneggianti al suo nome, cercò nel baule delle origini il linguaggio grasso che gli aveva dato i primi successi. Credette che deformare i nomi e i cognomi, trattare gli avversari con goliardica spregiudicatezza, dire pane al pane e chiamare col loro nome le peggiori sudicerie servisse ancora a galvanizzare la gente qualunque del nostro Paese. Non si accorse che i successi di ilarità raccolti nei comizi, non avevano più alcun rapporto con le convinzioni politiche degli ascoltatori e, galvanizzato da quelle migliaia di bocche che si spalancavano nella risata, cominciò a ridere anche lui e a canzonare: «Ah! ah! ah!, questo branco di fessi...».

La distinzione fra le esibizioni di avanspettacolo e una candidatura al parlamento della repubblica non gli riusciva chiara, neppure dopo due anni di permanenza a Montecitorio, così come gli sfuggiva il senso molto preciso che deve esistere tra gli spiriti coloriti e la funzione politica che giustifica e alimenta un partito. Secondo gli impulsi del sentimento gridò contro De Gasperi e gridò contro Togliatti, lodò De Gasperi, lodò Togliatti, divenne nella pubblica considerazione anticomunista e filocomunista, come un modesto Fregoli ingenuo e troppo impulsivo.

Appena cominciò a capire che non sarebbe stato rieletto, Giannini montò su tutte le furie. Non avendo con chi prendersela, se la prese con se stesso, si dette manate sulla fronte, indirizzò alla propria persona molti di quegli aggettivi che avevano gettato il ridicolo sui concorrenti e sugli avversari. «Se la bonanima di mio padre vedesse le stupidaggini che ho fatto — seguitava a ripetersi — non mi riconoscerebbe più come figlio». Pianse, si buttò ad abbracciar la sua «vecchia», come un bambino colpito da indicibile dolore. Poi tutta la famiglia andò al cimitero, e il commediografo Guglielmo Giannini depose sulla tomba del figlio Mario la sua avventura politica. Dalla tragedia di quella morte improvvisa e prematura era sorta il suo cinismo e il suo sentimentalismo, il suo odio contro la «società», e quindi anche quella forma di anarchia che, ritinta nel vernacolo di Posillipo, divenne il «partito qualunquista» e lo «stato amministratore».

Fu simbolicamente giusto che l'episodio finisse là dove era incominciato. Sì, certo, il nome di Giannini non si estinguerà dagli annali parlamentari. Olga Giannini, una signora bionda e ancor giovane, dalla figura nobile e dal tratto signorile, proprio come quello della madre, prenderà a Montecitorio il posto del «fondatore». Ma nessuno si aspetta più da questa gentildonna l'oratoria a sorpresa di Guglielmo Giannini, le variazioni sul pappagallo e sulla «jena ridens», i colpi di testa e le teorie a base di fogne e di rubinetti. Il qualunquismo è caduto con Giannini, ucciso dalla sua stessa illusione che gli italiani potessero divertirsi per sempre con uno stesso giocattolo.

Nella sua triste casa di corso Vittorio, l'ex-«fondatore» seguita a divagare sulla ingratitudine degli uomini e sul tradimento di cui sono capaci. E' la sommaria consolazione dei caduti dettar massime contro le malefatte del genere umano. Ma Giannini è un vecchio commediografo, ha rappresentato cinquanta commedie, con qualche fiasco. Sa, quindi, che per un commediografo, come per un uomo politico, il fiasco fa parte degli incerti del mestiere.

Ugo Zatterin

Un concerto wagneriano

Escluso, per caso, evidentemente, dai concerti orchestrali della stagione che è giunta al suo termine, Riccardo Wagner ha avuto tutto per sè il pomeriggio di ieri, grazie all'iniziativa della Società del Regio, benedica per la «Banca del sangue e del plasma a Torino». E lo scopo e il grande nome resero affollatissima la sala del Lux. Fra la sinfonia del *Vascello fantasma* e quella dei *Maestri cantori*, s'ascoltarono dalla voce di Kirsten Flagstad i *Cinque Canti*, le ultime pagine di *Tristano e Isolta* e quelle del *Crepuscolo degli dei*. Abbiamo detto: dalla voce. Ma questa volta non si accenna soltanto al fatto assai poco considerato in sè, come spiegamento di qualità e di mezzi, benchè si possa parlarne favorevolmente. Si dice voce nel più alto senso, come espressione del dramma, come intimo accento degli stati d'animo dei singoli personaggi e del fluire dei sentimenti. Perciò la voce è voce d'arte. Che l'impegno drammatico sia la sostanza dell'arte fu provato dalla minore efficacia nei *Lieder*, fra i quali quelli non tristeggianti sono un poco generici; e per contro, dalla fortissima efficacia vocale nelle specifiche effusioni supreme delle passioni e della vita di Isotta e di Brunilde. Qui la Flagstad provò insieme con la gagliardia fonica e la matura esperienza della intensità dizione, la sua capacità interpretativa, trasfondendo poi sempre la segreta liricità dei drammi. Fedele alla tradizione, un'ottima rivelatrice, dunque, della potente arte di Wagner. All'entusiasmo dell'interprete rispose quello degli ascoltatori con fervide acclamazioni: ma non parimenti corrisposero quello del maestro Janel Perlea, la cui concertazione della brillante orchestra della R.A.I. avrebbe potuto essere più salda, e scendere più accuratamente nel cuore delle musiche.

a. d. r.

Duelli e querele

Se ne avevano a josa, dopo le lotte elettorali, in passato - Oggi il fenomeno è senza rilievo - Ma allora erano urti fra uomini, oggi fra dogmi e idee

Si ha notizia di una sola querela espressa dal fervore elettorale: quella dell'on. Caloggero all'Unità, che lo aveva accusato di percepire sette stipendi. — E' un'infame calunnia — è insorto l'on. Caloggero — per uno che vive e può dimostrare di vivere in povertà francescana. — E l'on. Caloggero si è rivolto ai giudici, rinunciando a barricarsi dietro il dinego della prova: cercherà, cercasse, nella mia vita d'oggi e di ieri, ogni ha raggiunto; otterrete la prova del carattere diffamatorio della fantasiosa propalazione. In passato, le lotte elettorali erano largamente coronate da episodi di questo genere: gli strascichi giudiziari e cavallereschi erano senza fine; ovunque, non un esplodere turbinoso di vertenze, un intrecciarsi paresstetico di querele.

La spegnitoio fascista

Anche questa tradizione è scomparsa. E, fra le tante tradizioni estinte o stroncate dai tempi e dal costume, codesta era una delle meno detestabili e condannabili: non era, certo, la più deteriore. Era schiettamente, sostanzialmente romantica; germinava dall'humus cui si doveva la germinazione stessa degli istituti democratici; ne era cosa e, in certo senso, ulcesia. Che c'è di più augurabile che veder chiaro nella vita pubblica e privata dell'uomo politico? E che c'è, infine, di più legittimo? La tradizione, appunto perchè genuinamente democratica, fu spenta e soffocata dal fascismo, il quale l'accomunò nella spregiata sorte cui si affrettò a dannare i cosiddetti lodi cartacei. E col pretesto degli eccessi cui si giungeva nelle querele in tema di diffamazione, il fascismo, col codice del '31, non solo aborrì le porte alla pubblica censura, ma mise lo spegnitoio ad ogni libera voce, anche fondatamente accusatoria, attraverso la soppressione dell'istituto della prova. A che si riduce una vertenza avente per istendo l'onore e la reputazione di taluno quando la ricerca della prova è inibita e preclusa?

Ora, sembrerà assurdo e paradossale, ma la nostra vita politica continua ad essere permeata di quella concezione negatrice e soffocatrice d'ogni libero impulso, continua ad asserragliarsi nelle trincee e nelle difese secolarizzate dal fascismo. Un decreto legislativo del 14 settembre '44 — emanato cioè poco appresso la liberazione di Roma — si è proposto di cancellare quell'obbrobrio, ma l'esclusione della prova della verità continua a rimanere la regola; l'ammissibilità della prova ha carattere eccezionale e non può estendersi ad altri capi. Accade così che ai per i ministri ed i sottosegretari la possibilità della querela non soggiace praticamente ad alcuna limitazione rispetto alla prova della verità dei fatti loro addebitati, per i candidati, invece, i quali non rivestono ovviamente, la qualifica di pubblico ufficiale, è sempre possibile trincerarsi dietro il diniego della prova, essendo interdetto all'offensore di valersi della facoltà sancita dall'art. 3 del noto decreto, che concede, appunto, il diritto alla prova.

In passato, tuttavia, anche per i candidati era tutt'altra cosa. E, non solo la dottrina, ma anche la giurisprudenza, concordevano nell'affermare che «in tema di elezioni i cittadini hanno il diritto ed il dovere di richiamare gli elettori sulla vita pubblica di coloro che si presentano ai loro suffragi e possono quindi provare la verità dei fatti», ma riconoscevano, come ebbe a fare la Cassazione di Torino, che i pretesi attacchi diffamatori «anzichè a denigrare la fama e la reputazione del querelante, erano legittimamente volti a far aprire gli occhi al pubblico, a far conoscere a queste uomini e cose». Cavallotti, partito in lancia, coll'arma della querela, contro Dalla-vecchia e Battocarnola, si sentì obbiettare dalla Corte di appello di Milano che «colui il quale aspira ad una elezione politica richiama naturalmente sovra di sè la pubblica attenzione e resta con ciò autorizzata la discussione delle sue opinioni e della sua personalità politica, tanto per parte dei cittadini, quanto per parte della stampa». Marcora, querelatosi contro il Corriere ed altri giornali milanesi, ebbe ragione su un punto soltanto, laddove i giudici sentenziarono che il «fine della lotta non salva quando si matta in discussione l'uomo privato».

Senonchè su questo punto i pareri, neppure allora, erano concordi. E mentre la giurisprudenza continuava a calcare il vecchio principio della demarcazione fra vita privata e vita pubblica del-l'uomo politico, la dottrina affermava che in confronto all'uomo pubblico la distinzione fra vita pubblica e privata è insostenibile, perchè la personalità è sempre la stessa ed i due aspetti di essa si intrecciano e si confondono, si immedesimano e si consaturano. Accadeva così, in sede pratica, che un uomo politico di una certa notorietà doveva sciissarsi della vita pubblica per il ridicolo sotto cui lo subissavano le infedeltà della moglie ed il ministro Mundella, attaccato, in tempo elettorale, per asseriti preoccupato più dei propri interessi che di quelli degli altri nell'amministrazione di un'azienda dissestata, non costretto ad abbandonare subitamente il governo. Nel sistema legislativo odierno, qualcosa che può paragonarsi ad una guarentigia o ad una salvaguardia è rimasto. Ma si tratta di una possibilità e di un'ipotesi che il legislatore fascista ha occultato fra le pieghe del codice di rito ed il cui fondamento è affermato e messo in evidenza solo dai glossatori e dai giuristi.

Chi l'ha richiesto?

In base agli art. 607 e 609 del codice di procedura penale, qualunque cittadino che abbia un interesse elettorale, politico o amministrativo, può ottenere dal casellario il rilascio del certificato penale di un candidato. Questa norma presuppone, logicamente, che il documento venga utilizzato nella lotta elettorale e, conseguentemente, legittima il suo abbandonamento, la sua propalazione, il che, stando agli univoci insegnamenti delle corti, configurerebbe, invece, il delitto di diffamazione, ove nel documento fossero, per avventura, menzionate colpe e condanne. Ma chi conosce questa norma e quanti hanno pensato ad avvalersene? Nessun candidato avrebbe potuto opporsi alla prova della verità, ove «l'aggressione al suo onore ed alla sua reputazione» fosse avvenuta attraverso la sbandieramento del proprio certificato penale. Nessun reato sarebbe stato configurabile nel gesto dell'elettore che fosse ricorso a questo mezzo per imprimere una svolta alla lotta. Ma possiamo davvero giurare che tutti i certificati dei diecimila e più candidati scesi in lizza fossero immacolati?

La realtà è che le lotte elettorali hanno assunto una fisionomia diversa da quella che offrivano in passato. Il ventennio fascista, nella soppressione ed inibizione, in omaggio alla salvaguardia del principio di autorità, di ogni pubblica censura, ha generato un clima di acquiescenza che è difficile da disgregare. E, d'altra parte, le lotte non avvengono più sulla base della idoneità degli uomini, ma sulla base della capacità di presa che hanno le idee. Si è creata una coscienza «collettiva» fra le masse dell'elettorato. Ed è questa coscienza che sceglie una massa contro l'altra, astraendo dai programmi e dagli uomini che ne dovrebbero curar l'attuazione. Tutti talentuosimi e galantuomini da una parte; tutti ribaldi dall'altra. D'altro canto, nella lotta tesè combattuta, la posta in gioco era la posta suprema: la libertà. E questo ha determinato una schieramento che confina nel limbo le lotte elettorali del tempo passato, quando, fra distrike e polemiche, l'elettorato poteva concedersi anche la spasso di schernire, mandando alla Camera un direttore di circo, Coccapieller, che arrivò a Montecitorio con gambali e frustino, o patrocinando la candidatura di due disgustati psichici, Cianchettini e Mannaggia La Rocca...

Che cotanti spasmi costituiscano dei saggi di consapevolezza e di responsabilità politica, delle «virtuosità» democratiche, sarebbe casuale affermare. Ma piovevano a colorire di piacevolezza la lotta, ad attutirne lo stridore, a mitigarne l'asprezza. Ad un cittadino che ricorre ai magistrati dicendosi diffamato per essere stato incluso, a sua insaputa, in una lista con persone alle quali ripugnano, fu risposto dal tribunale che il fatto costituiva «una manifestazione della libertà di censura politica non avente forme ingiuriose in senso assoluto». E i magistrati francesi definirono una «cattiva faccenda» il caso di un candidato cui era toccata una sorte analoga: una faccenda, non un reato. Del resto, di faccende, indonee a legittimar reazioni, se ne ebbero anche alla Camera, dove, pure, il dinamismo ingiurioso o diffamatorio non conosce, per tradizione, nè freni nè limiti nè correttivi. L'on. E. Chiesa, si trascinò dietro, collocandolo nel banco vicino, un goffo fantoccio da lui ideato e che raffigurava l'on. Bantini. Tutti ne risero. Che accadrà nella nuova Camera dopo l'orlo della battaglia, dopo le asprezze che la battaglia ha recato per tanti, dopo l'artificioso «imbrigliamento» che la battaglia ha avuto attraverso la convenzione della tregua?

E' da prevedere che se ne sentiranno di tutti i colori. Ma Montecitorio offre l'immunità. Su questa guarentigia i parlamentari d'oggi saranno d'accordo con quelli di ieri. In una seduta dell'estate '19, Enrico Ferri, dopo aver deplorato certi pettegolezzi di D'Annunzio sulla figlia di Wilson, chiamò il poeta «mentecatto». E D'Annunzio non reagì: non pensò affatto a trascinare il vecchio parlamentare e giurista dinanzi ai tribunali. Molti anni prima, in occasione della vertenza Nicotera-Lovito, la Camera era giunta a difendere i suoi privilegi addirittura la immunità non solo per quello che di ingiurioso i deputati potevano aver detto nell'aula, ma anche nei corridoi. E Crispi, dal suo scanno aveva applaudito: «Tutto quello che si legge, che si scrive, che si fa qui è inindacabile e nessuno ci può entrare...».

Francesco Argenta

Quindici milioni per il Totalvoto

Se ne conoscerà il vincitore soltanto fra una settimana

Roma, 24 aprile.

Lo spoglio delle schedine partecipanti al concorso «Totalvoto» avrà inizio soltanto lunedì subito dopo che saranno stati proclamati gli eletti alla Camera. Per ora le schedine sono custodite in pacchi sigillati; sono circa 200 mila e pertanto il primo premio si aggirerà sui 15 milioni di lire. Si prevede che i risultati saranno conosciuti verso la fine della prossima settimana.

La burla di Valenza

(Dal nostro inviato speciale)

Valenza, 24 aprile.

In via Giacomo Visconti non c'è atmosfera di milioni piovuti dal cielo. Voglio dire che non ci son capannelli, commenti, sovrapposti di notizie, accorrere di questuanti, grida, confusioni, polizia in allarme. La stessa atmosfera manca pure al numero 4 della stessa via, dove, in un modesto appartamento con annesso laboratorio, vive la famiglia di Luigi Prato, colui che avrebbe vinto i numerosi milioni del «Totalvoto» nella gara profetica per i risultati delle recenti elezioni politiche. Non era sua abitudine, si recava in casa della donna, sparandogli addosso da brava distanza. Inopinatamente l'arma, dava allora di piglio alla roncola e con selvaggia ferocia inferiva sul disgraziato, riducendolo in fin di vita con ben sedici colpi. Compiuto il gesto sanguinario, si recava a casa, dove veniva più tardi arrestato dai carabinieri di Godiasco.

Il Molina ha un precedente burrascoso e criminoso ed è noto nella località come carattere violento e pericoloso. In condizioni quasi identiche a questa, la giovenath uccise a colpi di fucile e poi di roncola un primo rivale in amore, per cui venne arrestato e condannato a 30 anni di carcere. Amnistiato dopo vent'anni di pena scontata a Gaeta, da cui aveva tentato di evadere, era sottoposto a libertà vigilata, ma ciò non ha impedito che egli compiesse questo nuovo delitto. Il paese era avvezzo da tutti per il suo comportamento litigioso e più di una volta era stato ripreso dagli stessi carabinieri. Anche la Montanari è stata trattenuta in stato d'arresto per essere sottoposta a interrogatorio.

La chiusura delle scuole il 18 o il 19 giugno

Roma, 24 aprile.

Il Ministero della P. I. diramerà nei prossimi giorni una ordinanza relativa agli esami dell'anno '47-'48. In tale ordinanza sarà resa nota la data di chiusura delle scuole, che avverrà, secondo quanto è dato sapere, il 18 o il 19 giugno p. v. Prossimamente sarà effettuato anche un largo movimento di Provveditori agli Studi.

Il delitto di un ex-ergastolano

Massacra il rivale con sedici colpi di roncola

Voghera, 24 aprile.

Vivissima impressione ha suscitato un fosco delitto passionale avvenuto ieri sera alle 21,30 circa a Monte Alfeo, piccola borgata del comune Appennino tra Salice Terme e Godiasco.

Nel silenzio della sera una secca detonazione a grida che invocavano aiuto misero in allarme gli abitanti di quell'abitato. Passato l'attimo di incertezza e di timore, alcune persone si recavano sul posto e ben presto un raccapricciante spettacolo si offriva ai loro occhi. Immerso in una pozza di sangue, un uomo giaceva supino poco lontano dalla propria abitazione, colpito al ventre da un colpo di pistola e da numerosi colpi di roncola al capo e al corpo, che, dall'esame dei periti settori eseguiti oggi al cimitero di Godiasco, sono risultati sedici. Per quanto prontamente soccorso, il povero disgraziato cessava ben presto di vivere, dopo avere fatto però, con un soffio di voce, il nome del proprio assassino. Questi veniva rintracciato quasi subito nella propria casa, mentre era intento a togliersi gli abiti intrisi di sangue. Si tratta del contadino Luigi Molina, fu Luca, detto «il Bufo», di 52 anni, da Monte Alfeo. Le cause dell'omicidio, compiuto con premeditazione, vanno attribuite al fatto che il Molina coltivava una morbosa passione per una donna del posto, certa Maria Montanari, di Carlo, di 36 anni, maritata e con due bambini. Queste, a sua volta, era notoriamente l'amante dell'ucciso, tale Bartolomeo Stefanetti, fu Giovanni, di 38 anni, da Monte Alfeo, anch'egli sposato e con due figli. Sembra assodato che l'uccisore non incontrasse le simpatie della Montanari e ciò lo avrebbe indotto a compiere sul più fortunato rivale la vendetta. Armatosi quindi di rivoltella e di roncola, egli attese ieri sera lo Stefanetti quando, uscito dalla casa della donna, sparandogli addosso da breve distanza. Inceppatasi l'arma, dava allora di piglio alla roncola e con selvaggia ferocia inferiva sul disgraziato, riducendolo in fin di vita con ben sedici colpi. Compiuto il gesto sanguinario, si recava a casa, dove veniva più tardi arrestato dai carabinieri di Godiasco.

Il Molina ha un precedente burrascoso e criminoso ed è noto nella località come carattere violento e pericoloso. In condizioni quasi identiche a questa, la giovenath uccise a colpi di fucile e poi di roncola un primo rivale in amore, per cui venne arrestato e condannato a 30 anni di carcere. Amnistiato dopo vent'anni di pena scontata a Gaeta, da cui aveva tentato di evadere, era sottoposto a libertà vigilata, ma ciò non ha impedito che egli compiesse questo nuovo delitto. Il paese era avvezzo da tutti per il suo comportamento litigioso e più di una volta era stato ripreso dagli stessi carabinieri. Anche la Montanari è stata trattenuta in stato d'arresto per essere sottoposta a interrogatorio.

247 CORRIDORI IN GARA NELLA PARIGI - TOURS

L'italiano Leoni tra i favoriti

Parigi, 24 aprile.

Le grandi «classiche» hanno sempre vigilia febbrili, ma la 42ª edizione della Parigi-Tours deve alla lotta accesasi improvvisamente per la challenge Desgrange-Colombo l'enorme aspettativa che la circonda. Mai questa gara, riservata in genere ai belgi ed ai francesi ha visto mendere in lizza tanti corridori italiani e questo fatto aggiunge nuove interessi alla competizione.

I concorrenti iscritti sono 247: un centinaio di francesi, fra i quali una quindicina soltanto per via del severo regolamento possono pretendere ancora di avere una parte nella Desgrange-Colombo; altrettanti belgi, ben decisi ad accumulare punti prima di dover difendere nel Tour e nel Giro d'Italia, il loro attuale primato nella classifica del Trofeo; qualche olandese con Middelkamp, che si azzarda finalmente a difendere in campo internazionale la sua maglia iridata; alcuni svizzeri, capeggiati da Kubler; uno o due lussemburghesi; un americano perfino, e finalmente una quarantina di italiani, tra «transalpini» e residenti in Francia, fra i quali ultimo Firmo Camellini, brillante trionfatore della Freccia vallone.

Fra tanti grandi nomi il pronostico è arduo, tanto che l'«Equipe» dà non meno di... 72 favoriti. Uno stratagemma come un altro per non sbagliarsi. Ma i favori vanno più particolarmente ai velocisti della strada ed in prima linea ad Adolfo Leoni, che arde dal desiderio di imporsi finalmente, dopo i noti guai sofferti sulle strade belghe. Gli si danno come principali avversari Van Steenbergen, Schotte, Kickaert, Claes, Serru, Maggini, Bot, Schulte, Caput, D'Angullaume, senza dimenticare, ben inteso il favorito nazionale, Idée.

Corsa rapida e sostenuta dal primo all'ultimo chilometro, la Parigi-Tours dovrebbe, per la sua 42ª edizione, sorridere ad uno di questi specialisti degli arrivi brucianti. Ma sarebbe far troppo poco conto con gli uomini duri e con i lottatori instancabili e chiamati se i Magni, Monari, Camellini, tra i nostri, Mathieu, Masson, tra i belgi, Fachleitner, Viotto, Remy tra i francesi non possano mettere oggi i «levrieri della strada» d'accordo.

Ad ogni modo, le puntate alla borsa del ciclismo hanno raggiunto le seguenti quotazioni: Schotte, Van Steenbergen, Idée, Leoni 3/1; Middelkamp, Schulte, Serru, D'Anguillaume 6/1; Richaert, Parano, Claes, Caput, Bini, Magni 6/1; Lauck, Verschueren, Remy, Fachleitner 8/1.

d. b.

La Juventus a Livorno cerca la «riabilitazione»

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, 24 aprile.

Ancora una volta la Juventus cerca la «riabilitazione» in trasferta dopo uno scacco subito sul proprio campo. La cerca sul terreno del Livorno, dove da anni è una consuetudine vittoria clamorose, ed è proprio la «tradizione favorevole» che l'induce a sperare nonostante tutti i mali che l'affliggono e che si riassumono in uno solo: una formazione di ripiego, lontana dall'efficienza migliore.

La comitiva juventina, partita stamane in torpedone da Torino, è giunta in serata a Viareggio, dopo aver sostato a mezzogiorno a Chiavari. Proseguirà per Livorno nelle prime ore di domani pomeriggio. Sono con i bianconeri l'allenatore uscente Cesarini e il nuovo assunto in sostituzione Chalmers. Entrambi sperano molto che la prova all'Ardenza regni una pausa nell'undici affidato alle loro cure: Cesarini perchè vorrebbe avere la gioia di una vittoria prima di lasciare l'Italia, Chalmers perchè solo con una formazione moralmente e tecnicamente forte può contare di ottenere buoni risultati nell'ultima fase del torneo.

t. s.

Rientro di Menti e Martelli per Torino-Sampdoria

Il Torino non dovrebbe avere molte preoccupazioni, affrontando oggi la Sampdoria. I granata avranno di nuovo in prima linea nella formazione abituale, con Menti all'ala destra e Ossola all'estrema sinistra, mentre nella mediana Martelli, che ha finito la squalifica, giocherà al posto di Grosar pure messo a riposo dalla Lega. C'è però una tradizione di rivalità fra torinesi e sampdoriani e nella stessa partita d'andata, vinta per 1-0 dal Torino questa tradizione è stata rispettata.

Ecco le formazioni:

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Toma; Martelli, Rigamonti e Castigliano; Menti, Loik, Gabetto, Maxmia, Ossola.

SAMPDORIA: Lusetti; Vicich e Zorzi; Ballico, Bernasi, Gramaglia; Koenig, Barsanti, Baldini, Bassetto e Rebuzzi.

Nella finale della Coppa d'Inghilterra il Manchester United ha battuto il Blackpool per 4-0, alla presenza di 100 mila persone fra cui Re Giorgio e le principesse Elisabetta e Margherita.

Il lanciatore americano Cortez, del Minnesota, ha stabilito un nuovo primato del disco, con un lancio di metri 56,30.

SOCIETA' PIEMONTE CENTRALE DI ELETTRICITA' P.C.E.

Richiamo decimi numero capitale luglio 1947

Si invitano i Signori Azionisti a versare entro il 25 aprile 1948 i residui decimi, pari a L. 37,50 per azione, più L. 0,50 per conguaglio interessi dal 1-1-1948, mediante presentazione del certificato provvisorio Categ. A numero cinque decimi, alla Sede della Società in Torino, via Bertola n. 40.

La vitamina «C» nell'alimentazione del bambino

La scienza moderna dell'alimentazione insegna che la vitamina «C» o antiscorbutica è indispensabile per molti processi vitali che interessano l'intimo delle cellule, i vasi sanguigni e in genere tutto l'organismo.

I bambini che non ricevono sufficiente quantità di vitamina «C» sono pallidi, deboli, facili alle malattie infettive e non crescono. Gli alimenti comuni sono scarsi di vitamina «C» e ne perdono gran parte nelle operazioni di lavaggio e di cottura. Molto raccomandabile è quindi, per bambini e ragazzi, l'uso di un alimento sicuramente ricco di vitamina «C» e questo è il formaggino MIO.

Il formaggino MIO non è un formaggio comune, ma una crema deliziosa e facilmente digeribile di proteine, grassi, sali minerali e altri componenti naturali del latte, biologicamente equilibrata, scientificamente vitaminizzata e arricchita di calcio, ferro e fosforo in relazione ai delicati e complessi bisogni alimentari dell'infanzia.

SALUS

Scrivete quasi da sè

Lo scrivere diventa un piacere quando la vostra stilografica non graffia ed è scorrevole. Le moderne "Pulpen-Stilnove" ha questi requisiti e può scrivere 7.000 parole senza ricaricare d'inchiostro. Scegliete-ne a catalogo ed accompagnatele con la scritta "Pulpen" e mio confermo che è una meraviglia di praticità e di eleganza. E in vendita nei migliori negozi.

fulgens Stilnovis

STILNOVIS FABRIANO TORINO-SETTIMO

MOTORI TRIFASI RIDUTTORI DI VELOCITÀ DECO VIA CARLO ALBERTO 3

ATTENTI ALLA CIMOSSA!

Nel comperare i tessuti badate

- COSTELLA
- TELENE
- FIOCLIN

controllare sempre la cimosse di garanzia con impresso il nome depositato del tessuto e quello dell'unico fabbricante DE ANGELI - FRUA

tessuti stampati DE ANGELI-FRUA

Per la cucina "Knorr"

Nei ravioli, nelle paste asciutte, nelle vecchette ripiene, nei brodi di cottura, ecc. Usate gli Aromati di Saverne Lazzaroni: il risultato sarà delizioso. Ne saranno entusiasti.

Lazzaroni SAVERNE

HAFTER

MATITE a sfera a mina continua e speciali per disegno

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

HAFTER-MILANO VIA SETTEMBRINI, 9

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

A. Argani, betoniere, elevatori, lavatrici, trivellatrici, bituminatrici, carriole, lampadine mobili, vendonsi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 34. Telefono 682-382.

ARGENTINA reconi mese maggio eccetto incarichi. Scrivere cassetta 3093 SPI Torino. 45001

ATTENZIONE! Macchine per cuci, calde, oglio. Cinef, Milano, Buonaparte 67, Piera, Padiglione 10, Portanuova 688. 99336

BEA, Solferino 28, 46-115. Motori elettrici, alternatori, trasformatori, gruppi elettrogeni. 99030

BLIS storia 1656 Konn. completa. Carello, Cuneo 53. 45328

BALDAIE nuove vasie impianti termici ascensori. Stella, Manara 14, Torino. 46407

BARBURO prima scelta lamiere cadmiate zincate o nere, cassette, fasti, tondino. Prezzi ribassati. Via Parma 1. 91799

BARRELLI porta tessuti da m. 3, 4, 5, consegna pronta. Mario Carrà, Nizza 61. Tel. 60-490. 45165

BERGAGI torrefattore caffè vendita Kg. 5-10. Scrivere cassetta 3118 SPI Torino. 45166

COMMERCIANTE accetterebbe incarichi; percorrenza giornaliera Torino-Bergamo. Refer. primordiali informazioni. Telefonare 75-864.

COMPEO radiatori caldaie, esegue-sce impianti termici riparazioni. Cappa, s. 3. Secondo 35. Tel. 56-176.

COPERTONI impermeabili (teloni) nuovi, occasione, tendaggi (pantalere), tende campeggio. Confezioni. Riparazioni. Musso, c. Francia 198.

CUCINETTI a sfera, motori elettrici, trasformatori, coltelli per giallo acquistate dalla Fiat, Rodi 2. Telefono 46-693. 31761

DISPONENDO ampio locale magazzino centro città mezzi presa conseguenza cinquecento fiat recapito corrieri. Telef. 85-114. 61876

ELETTRODOMESTICI ingrosso di avvolgimenti. Sacel, Giolitti 16. Telef. 47-192 - 43-803. 99314

F.E.I.T., Rodi 9, tel. 46-993 vende motori elettrici, trasformatori, cucinetti sfere. 45172

FILANDA colone macchinario completo 40/1 2000 fusi perfetto stato cercansi. Offerte Marco, Bathroad, Smithbreck, Cape South America.

FORNI pasticceria resi, vendita. Elettrotecnica, Artisti 7. Tel. 81-291.

PRESA universale n. 2 completa divisore ottimo stato vendesi. Rotoli via Vado 36. 45151

PRIORITARI Fiat consegna pronta, eventuali rateazioni. Assistenza tecnica ing. Cavicchioli, Micca 5.

INDUSTRIA meccanica precisione acquisterebbe idea o ritrovato da produrre forte serie per mercato autoauto. Scrivere dettagliatamente cassetta 3063 SPI Torino.

LABORATORIO confetteria italiana cerca con grossisti e depositari. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino.

LAMIERE zincate ondulate ricupero, nere nuove e ricupero, tondino vendesi. Antonietti, Baltea 5. Telef. 22-931. 67230

LANA. Filato lana pettinata Australia 3300 chilogrammi. Duchessa Jolanda 19. 61153

LIMATRICE Excelsior 330 motorizzata, tornio tipo Boltri 1 m. vendo occasione. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 23240

MACCHINE combinata stenografia frese lavorazione legno. Achille Peirault, v. Duchessa Jolanda 25, Torino. 62351

MACCHINE e materiale grafico vendo. Bocchiotti, via Madama Cristina 4. 81896

MACCHINE per costruzione cinghietti cilindrici uso industriale calzature sport diametri da mm. 3 a 8 elevata produzione officina. Comandone, Boccardo 35, Torino.

MANDRINI autocentranti qualità extra fornisce. Stimela, Palestro 22. Telefono 59-763. 45302

MAGLIO atmosferico singolo baltente 225 kg. cedesi. Visibile funzionante c/lli Data, Favria Canavese.

MOTORE gasolio 1300 giri potenza 120 acquistere purchè ottimo stato e vera occasione. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. 45180

PARAMENTI rateale vendo grosse eccentriche frontali e a 2 montanti consegna immediata. Mario Carrà, Nizza 61. Tel. 60-490.

PESO Ponte per autocarri d'occasione acquisto. Tel. 60-209 Torino.

PRESSA 900 ovvero 300 tonn. per bakelite, adatta - funzionamento 900 atmosfere acquisisci. Scrivere cassetta 6126 SPI Torino.

PRESSE eccentriche presse 2 montanti da 3000 a 300.000 Kg. pressione, consegna immediata, vendita rateale. Mario Carrà, via Nizza 61, Tel. 60-490. 45197

PRESSE excentrico, frenatrici, limatrici, torni paralleli, revolver, rettifiche, trapani, allanceri, roto-latrici. Silvio Peirico 4.

RIMPATRIANDO 10 mazzie Stati Uniti accetterei rappresentanze incarichi fiducia. Piantino, S. Grato, Torre Pellice. 99290

ROTTAMI, fonditure, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferraro, Fossata 4. Telefono 31-066.

SERIO fabbricante sapone liquido cerca grossista. Esclusivo. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. 45117

SPECIALISTA offre consulenza importazione esportazione pratiche forniture governative corrispondenza italiana estera traduzioni commerciali. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. 23256

SUPER Dassa, bilance, affettatrici, bascule, tritacarni, tritamiacchi elettrici. (Pagamento rateale) Bessone, Sant'Anselmo 3. 99089

TYPHENAFIL Rotativa, sedatine, platine, automatiche piane, cuticri, altrezzi vari vendo. Varesio, Orbassano 97 bis. Torino 45237

TORNI, fresa, limatrice, saghetti, trapani, rollatrice, filettatrice. Dabi vendo. Artisti 36. 45133

TORNI micrometrici alta precisione consegna pronta. Mario Carrà, Nizza 61. Tel. 60-490.

TRATTORE agricolo International W 12 ottimo stato vendesi. Officina Brero, Druent. 82363

TURBINA a vento per pozzi vendesi. Officina Brero, Druent.

VENDESI occasione macchina ramazza rincalza 1,90x0,4x1/0,6. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino.

VENDITA rateale macchine utensili nuove consegna immediata. Mario Carrà, Nizza 61. Tel. 60-490. 45165

VENDO piccola partita fonoassorbente sacco stagionatura minima 2 mesi, mandorle sgusciate, bacame essicate, **D'Angelo** 74. Telefono 64-777. 82984

VENDO tornio monomeleggia Bridgeport Machine Toll Rochester U.S.A. distanza punte mm. 2000 altezza 500 mandrino 12 velocità peso q.li 180. Mario Carrà, Nizza 61. Telef. 60-490. 45008

ZINCO polvere impalpabile per tintoria farmaceutici colori qualsiasi tipo. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. 61253

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARMADI frigoriferi, ghiacciaie, banchi bar, gelatiere, sedie, tavolini arredamenti completi. Guasta, Cottolengo 3.

ARTIGIANO eseguisce montaggio particolari. Telefono 680-962.

BATTERDALI piombo meccanismo riparismo convenientemente. Negro, Po 7. Tel. 43-936.

CNIADGIAIA «Polare», ermeticamente stagna, convenientiss., tecnicamente perfetta. Aria, Cottolengo 3

FABBRINA d'armonielle Lajoer Lombardore Canavese (Italia), armoniche tutti sistemi, specialità organiani cromatici piano, lavorazione mano, garanzia anni 4, prezzi fabbrica, sconto rivenditori. Interpellateci! 45179

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFITTASI in blocco o separatamente, ampio locale industriale arredato attrezzato con forni paralleli; revolver automatici presse reparto galvanico completo di bagni lucidatura uffici arredati forza luce gas si richiedono serie garanzie. Scrivere cassetta 1703, SPI, Torino.

ALBENGA cedesi azienda agricola industriale rustico padronale cancello chiuso causa espatrio. Bruscoli, via Fiume, Albenga.

ATTREZZATISSIMO burrificio con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 3087 SPI, Torino. 81982

AUTOTRASPORTI linea fissa carriere vasta clientela cerca socio disponibile un milione. Telefonare 99-636, ore 12 alle 13, 20-21. 22315

AVVENIRE sicuro assortendo 3-4 000.000 in seria, redditizia combinazione sociale. Serra, Magenta 5. Telefono 50-116.

AVVIATA centralissima autosalone rimessa cerca socio. Telef. ufficio 50-908, abitazione 41-720.

AVVIATE drogherie bottiglierie commestibili pastiflci con alleggio cede Uraf, via Giolitti 16.

AVVIATI negozi qualunque genere cedo e rilevo. Cravearola, San Tommaso 7 2.

AVVIATISSIMA Casa lubrificanti grande nome cerca comodo magazzino sviluppo commercio. Scrivere cassetta 3107 SPI Torino.

AZIENDA redditizia cerca finanziatore in compartecipazione con fondi utili assortendo minimo 5 milioni. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. 82343

CEDESI bar, latteria, panetteria, salumeria, commestibili, locali, vuoti. Balestra, Bertola 41. Telefono 47-626. 23128

AZIENDA redditizia, dimostrabile cedesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 69615

BAR centralissimo, gelateria, alloggio, forte reddito cedesi. Ascoli, Garibaldi 18. 45205

BOTTIGLIERIA esportazione posizione grande passaggio occasione cedesi. Boria, Vanchiglia 16.

CEDESI affittasi avviata segheria falegnameria con alloggio. Scrivere cassetta 3083 SPI Torino.

CEDESI albergo caffè ristorante con camere ben avviato in Graglia Biellese. Scrivere Lamberti.

CEDESI drogherie, bottiglierie, alimentari, parrucchiere, pellicciaie, Gabetti, Acc. Albertina 5.

CEDESI laboratorio pasticceria volendo solo attrezzatura. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.

CEDESI magazzino attrezzato buona clientela centrale 4.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino.

CEDESI negozio articoli calzolai banco finissagio alloggio semicentrale. Palma, via S. Antonino 11.

CEDESI Novara negozio centrale allestimento moderno impianto frigo eventuale concessione ingrosso provincia. Scrivere cassetta 6037 SPI Torino. 69257

CEDESI panetteria q.li 2, 1.250.000 trattabile, Galasco Francesco, San Damiano d'Asti. 45214

CEDO avviato laboratorio artigiano riparazione macchine. Scrivere eventualità solo locali. Tel. 87-000.

CEDO avviato pastificio macchinario completo reddito assicurato 1.200.000. Ucrec, S. Massimo 33.

CEDO caffè bar centralissimo tabaccheria panetterie commerciabile.

CECCHETTI a sfera, motori elettrici, trasformatori, coltelli per giallo acquistate dalla Fiat, Rodi 2. Telefono 46-693. 31761

CERCO panetteria Torino o prov. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino.

CERCO 300.000 ottime garanzie. buoni interessi. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. 69255

CINEMA acquisto minimo mille posti. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 90499

COMMESTIBILI drogheria centrale causa impegni 600.000. Vernano, Principe Amedeo 30.

CROMATURA avviata locale lungo affitto cedesi 4.000.000, Osasello 11. Telefono 31-192. 45123

DENTISTA vendesi studio anche con alloggio provincia Cuneo. Piazza ricca. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. 69318

DISPONENDO capitale esaminerebbe proposte investimento. Scrivere cas. postale 61 Torino. 69409

DISPONENDO ufficio attrezzato centralissimo, automezzo, possibilità finanziarie, referenze particolari, tecnico organizzazione commerciale con vasta esperienza acquisterebbe estero esaminerebbe combinazione con seria attiva azienda. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.

DISPONENDO 3-5 milioni ragionevole 40enne vasta esperienza commerciale e amministrativa, associerebbesi proprietario sana attiva azienda, eventualmente importerebbe negozio, suscettibile sviluppo. Scrivere cassetta 1977, SPI, Torino.

DISPONGO 5 milioni contanti aumentabili rileverei assocerei qualunque sana azienda buon reddito dimostrabile. Scrivere dettagliando cassetta 6080 SPI Torino.

ELETTROMECCANICA sfruttamento nuovi brevetti importanti ordini acquisti cerca 2.000.000 socio collaboratore oppure finanziamento forte reddito. Scrivere cassetta 3158 SPI Torino.

ESPATRIANDO cedesi avviata industria chimica ausiliari industriali attrezzatura moderna. Scrivere cassetta 3026 SPI Torino.

ESPATRIANDO cedo avviatissima falegnameria completa macchinario motorizzato. Scrivere cassetta 6089 SPI Torino. 62356

FARMACIA paese Astigiano buon reddito mercato settimanale vendesi motivi famiglia. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. 69065

FARMACISTI. Vostra collega tratta affari farmaceutici. Ag. Averzana 3, Genova. 90018

GIOVANE signora assumerebbe gerenza negozio abbigliamento pasticceria affini possibilmente centrale. Scrivere cassetta 1909 SPI Torino.

MACELLERIA equina comunale, nuovo marmo, retro cantina, cedesi occasionissima 250.000. Volendo peschería, selvaggina. Balma. Sacchi 35. Telefonare 46-082.

NEGOZIETTO mercerie affini rileverebbesi assumerebbesi gerenza. Telefonare 70-307. 45097

NEGOZIO centralissimo cedesi anche vuoto adatto pasticceria torrefazione. Urai, via Giolitti 16.

OCCASIONE cedo panetterie Torino, provincia. Gabetti, Accademia Albertina 5. 45212

ODONTOTECNICO pratico poltrona forebbe combinazione medico provincia. Ricossa, s. Giulia 2.

PANETTERIE in città altre fuori forti lavorazioni cede Uraf, via Giolitti 16. 99240

PASTA fresca alimentario posizione commercialissima cedesi. Martini, S. Agostino 6.

PASTA fresca cereali centrale alloggio cedesi 1.200.000. Boria, Vanchiglia 16.

PENSIONE Tommaso 37 cedesi purgosio vuoto, telefono, scaffali, 900.000, adatto qualsiasi genere. Immobiliare Letlico. 93962

PROBISMA inaugurazione stagione estiva, cedesi importante giardino dancing, bar, salone. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. 62416

RILEVEREI drogheria commestibile mercería con alloggio, esclusi mediatori, offerte dettagliate cassetta 3121 SPI Torino.

ROTTAMI metalli nuovi, cuoiami, drogheria, con alloggio, cedesi urgen-za 1.100.000 causa espatrio. Balma, Sacchi 34. Telefono 46-693.

RIVIERA Levante, cedo negozio radio, musica, elettricità, fotottica, giuocattoli, arredamento moderno completo, comodità abitazione Scrivere cassetta 8 T, SPI, Genova.

SALUMERIA altrezzatissima centrale alloggio, bottiglierie. Interni. Vergnano, Principe Amedeo 36.

SALUMERIA centralissima lavoro alloggio cede Uraf, via Giolitti 16.

SARTORIA uomo signora macchinario clientela importante centro periferia Torino cedesi. Stic, Garibaldi 8. 99017

SEMINUDA piccola officina carpenteria ferro. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. 45196

VENDO bellissimo negozio barbiere in Torino con alloggio ottima vicenza. Scrivere Veneziano Alfio, Moncalieri. 82231

VENDO 2.000.000 erogazioni ampliamo azienda interessenza, buon interesse. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

SECHIENDI, Settembre 58, telefono 47-376. Vende alloggi, negozi, corso Inghilterra 27, via Cassini 19, via Frejus 46, assume incarichi vendita case ed alloggi. 59019

ACQUISTASI affittasi cascina asgesso terreno e cortile 300-1000 mq Scrivere cassetta 6085 SPI Torino.

ACQUISTO alloggetto libero e soffitta centrale libera. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. 45208

ACQUISTO alloggio centralissimo minimo 5 camere casa centrale semicentr. o villa precollinare anche sinistr. oppure occupate. Specificare a cassetta 6038, SPI, Torino

ACQUISTO alloggio centralissimo minimo 5 camere casa centrale semicentr. o villa precollinare anche sinistr. oppure occupate. Specificare a cassetta 6038, SPI, Torino

ACQUISTO casa 20-40 camere centrale semicentrale oppure villa precollinare. Scrivere specificando a cassetta 6037 SPI Torino.

ACQUISTO direttamente alloggio libero 4-5 camere servizi semicentrali precollinari. Scrivere cassetta 3071 SPI Torino. 45066

ACQUISTO subito casa Torino massimo 50 locali, e villetta collina Torinese, accettansi offerte interessati. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino.

ACQUISTO villa precollinare anche occupata Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. 62252

ALASSIO acquisto casetta libera ortofrutteto acqua luce. Scrivere dettagli cucinamobiliata. 99084. SPI, Torino.

AFFARONE villa 1/2 montagna 8 camere accessori terreno garage 5000 mq. frutteto altra vicinissima Torino 3l ambienti ammobiliata mq. 10.000 frutteto occasionissimo. Ucrec, S. Massimo 30. 22151

AFFARONE: 125.000 lorto terr reclam e progr. villino; costruendi villaggi spiaggia Alassio Albisola. Villini consegna giugno 198.000 varpo. Scrivere cassetta 352 B, SPI, Milano.

ALLOGGETTI mansarini, garage, vendonsi prezzi ribassati, pagamento rateale. Savona 89.

ALLOGGETTI signorili nuovi liberi sbloccati attrezzati bagno boiler corso Savona 19 (Porta Palazzo) vendesi 160.000 a camera più bagno (82-534). 23060

ALLOGGETTI signorili 3-4 camere riscaldamento, ascensore, vendonsi Orbassano 97 bis. 45121

ALLOGGETTI 2 più camere vicino Palazzo Modx 70.000-90.000 per camera vendo. Telefonare 45-758

ALLOGGETTI 2-3 camere laboratori eventuali vendonsi. Bonlva 28, pomeriggio. 62301

ALLOGGI signorili liberi 3-4-5 bagni, ascensore, negozi, vendonsi Cristoforo Colombo 49. Rivolgersi Acchiardi, Settembre 58. 45317

ALLOGGI signorili occupati convenienti, Regina Margherita 307, ore 15-17. 23188

ALLOGGIO libero centrale 3 camere cucina servizi 1.500.000 altro identico semicentr. libero 1.800.000, Casadei, Gotto 4. 99260

ALLOGGIO lussuoso parquet 3 camere, doppi servizi, vendesi, libero Telefonare 42-775.

ALLOGGIO vendesi garage Francia Bertini 4 camere cucina e servizi. Scriv. cassetta 3020 SPI Torino

A prezzo convenientissimo vendo negozio con alloggio. Rivolgersi portineria via Pomba 4.

BLOCCO centro Porta Nuova 18 stanze adatte pensione scuole. Scrivere cassetta 8094 SPI Torino.

BOTTEGHE grandiose (salumeria, mercerie, commestibili) libere sbloccate, conventientissime, vendonsi. Alloggi diversi 45.000 85.000 camere. Rivalva 13, gonnerlaglio.

CASA angolare S. Paolo, esente imposte, camere 64 vendesi direttamente 4.270.000. Telefonare 33-674.

CASA centrale-semicentrale coperta villa precollinare acquisto anche sinistrate. Telef. 503-355, ore pasti.

CASA centralissima, signorile, 85 camere, negozi, 21.000.000. Ragionevole. Pinbatto, piazza Lagrange.

CASA civile angolare esente Soc. Anon. 130 vanzere, garages Francia cedesi direttamente. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino.

CASA moderna, centrale, termosifone, esentata, 14 alloggi, 4.000.000, Agrigliandi, Settembre 58.

CASA ottima, angolare, esentata, 90 camere, vendesi 8.000.000. Occasione Acchiardi, Settembre 58.

CASA semicentrale corso grandioso fabbricabile, 90 locali, vendo 2.000.000. Gilletta, Barbaroux 4.

CASA 38 camere alloggetti vendesi occasione. P. Micca 6, Bersano.

CASADEI Golto 1, telefono 683-360 studio professionale specializzato per commercio immobiliare massima serietà e riservatezza tratta case ville terreni cascine alloggi locali industriali ecc. 99561

CASCINA collinare 16 leggero pendio, 11 giornate; coltivata a prato, campo, vigna, 2 giornate bosco, 1.700.000. Sacco, Cavour 9. Telefonare 44-798. 90809

CASCINA giornate 125 pianura irrigua libera San Martino 1946 cinquanta Villafranca Piemonte vendesi. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.

CASCINA 90 giornate vendo Villafranca Piemonte campi prati irrigua. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. 45076

CASCINA 115 giornate irrigua, ottimi fabbricati, libera novembre, vicina Torino. Indistmodiati. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.

CASCINA libera 3 camere cucina giardino 600 mq. portone carraio cintata solidissima costruzione 3.000.000 trattabili. Casadei, Gotto 1.

STABILIMENTO vicinissimo Torino 900 coperti vendesi, affittasi. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino.

TERRENO mq. 3000 vendo Lingotto. Scriv. cassetta 3136 SPI Torino.

URGE cedere alloggio signorile centralissimo 2 camere cucina bagno servizio elegantemente ammobiliato prezzo 1.900.000. Tel. 58-063.

VENDESI Rassolino vicino stazione tre camere libere sbloccо. Scrivere cassetta 3091 SPI Torino.

VENDESI casa popolare 42 camere, costruzione solidissima, zona precollinare, ottima occas. 2.800.000. Sacco, Cavour 9. Telef. 44-798.

VENDESI cascina 900 giornate unico appezz., irrigua, campi e prati. Reddito elevatiss. Casa padronale ed ampio rustico 32.000.000. Rivolgersi Sacco, Cavour 9. Tel. 44-798.

VENDESI o affittasi villa Ceres. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.

VENDESI villa in costruzione con pastificio cambio con automobili oppure autofurgoni. Tel. 33-977.

VENDO cascina precollinare vicino Saluzzo 40 giornate, pubblico, civile. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino.

VENDO cascina 16 giornate, 4 vigna, fabbricato nuovissimo, attrezzatura completa, frutti pendenti a mezzadria. 4 capi bestiame 3.000.000 Sacco, Cavour 9. Telefonare 44-798.

VENDO 9 negozi con alloggio 11 locali 1.500.000. Boria, Vanchiglia 16.

VENDONSI negozi alloggi vecchia costruzione prezzi assoluta concorrenza. Corso Mediterraneo 108 angolo Cristoforo Colombo fronte Spa. 22095

VENDONSI S. Donato 3 importanti negozi alloggi corrille grandioso adatto garage industria.

VENDONSI subito alloggi 2-3 camere servizi casa nuova tipo palazzina. Lauro Rossi 14.

VILLA grandiosa tutte comodità adattasi clinica, istituto vendesi. Pietro Micca 6, Bersano.

VILLA precollinare tre alloggetti comodità moderne garage ampio giardino vendesi. Esclusi mediatori. Scriv. cassetta 6123 SPI Torino

VILLA signorile 10 camere 5 libere scala marmo, riscaldamento garages 3 ingressi giardino costruzione 1935 5.500.000. Casadei, Gotto 1

VILLA «signorilissima, 16 camere, tripli servizi, due garages, termonalia, lavanderia, giardino, libera, prezzo, zona Francia, vende Sacco, Carle 6. 92472

VILLA 10 camere libere garage termosifone terrazze acqua luce tennis rustico staccato costruzione 1938 grande frutteto 5000 mq. con oltre 1000 piante bosco 400 mq. pollaio conigliera tutto cinto mq. panoramica zona villeggiat. 4.500.000. Trattabile. Casadei, Gotto 1.

VILLA precollinare 8-10 camere servizio posiz. incantevole. Ucrec, S. Massimo 33. 22155

VILLA 10 camere con annessi 2000 mq. giardino cintato, magnifica posizione panoramica, comodità tranviaria 3.600.000. Sacco, Cavour 9. Telefonare 44-798.

BUONA entrata massima passo 4 camere cucina bagno. Tel. 41-595.

BUONENTRATA offro per alloggio 2-4 camere. Telefonare 49-053.

BUONENTRATA, offro per 2 camere servizi, centrale, Statuto. Telef. (feriali) 41-623. 45086

CAMBIEREI camera cucina barriera Nizza affitto minimo con 3 camere servizi pagando eventuale buonuscita. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino. 62345

CAMBIO alloggetto 3 camere accessori Lingotto con altro pari borgata Cenisia, San Paolo. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino. 93446

CAMBIO due vani luce acqua con camera o soffitta di contigui disposti servizio stabile. Tel. 41-666.

CAMBIO 2 camere accessori casa signorile zona Berruti con 3-4 e accessori compenso adeguato, anche Milano. Telef. ore pasti 760-780.

CAMERA vuota cerca distinta signora anche presso famiglia senza uso cucina. Tel. 776-416.

CAUSA trasferimento urge cedere elegante appartamentino zona San Secondo rilevando mobilio. Scrivere cassetta 6086 SPI, Torino. 81368

CERCANSI 2-3 camere possibilmente zona S. Paolo. Tel. 32-867. Scrivere cassetta 3129 SPI Torino.

CERCO alloggetto ornque 2-3 camere cucina vuoto disposto pagare elevato affitto eventualmente anno anticipato o buonentrata. Scrivere cassetta 6101 SPI Torino.

CERCASI alloggio 2 camere cucina disposto buona entrata. Telefonare 41-361 int. 77. 61339

CERCASI in affitto alloggio 4-5 camere doppi servizi preferibilmente su corso od anche precollinare con giardino. Telefonare dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 a 882-183. 41902

CERCO alloggetto o camera e cucina buonentrata. Scrivere Gamba, G. Medici 29. 45005

CERCO alloggetto 2-3 camere ed cucina bagno disposto alti 6li antifurto mensilità. Scrivere cassetta 3146 SPI Torino. 45085

CERCO alloggio signorile vuoto 3 camere servizi offrendo 350.000 buonentrata adeguato affitto. Scrivere cassetta 5133 SPI Torino.

CERCO in affitto villetta od alloggio 4-6 camere zona precollinare comodità tranviaria. Telefonare 60-430. 45099

CERGO 2-3 camere servizi eventuale cambio 2 camere centralissime. Telef. 778-519. 62215

CERGO 3 camere cucina offrendo buona entrata. Sirahiero, Midone 21

DENTISTA Riviera Levante, studio appartamento, cambierebbe alla pari città alta Italia. Scrivere cassetta 41 T, SPI, Genova.

DISPONGO buonentrata 2-3 camere cucina servizi. Telef. 54-929. 23300

DUE camere cucinino accessori nuovo paraggi. Mollinette cambio con 3 accessori. Scrivere cassetta 3097 SPI Torino. 46276

DUE camere servizi cerca come mercíante. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. 45079

ESPATRIO cedo 3 camere centrali senza cucina pilforo ammobiliate vendo adatto atelier scapolo preferisco sesso. Depetro, Racchi 22 ore 14-16.

IMPIEGATE banca pagherebbe affitto elevato alloggetto anche periferia. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. 45097

OFFRESI 100.000 trattabili per camera, cucina, accessori, buon affitto, preferibilmente Barriera Milano. Telefonare 24-871.

OFFRESI 150.000 due camere cucina servizi zone c. Vittorio Crocetta Nizza Mirafiori. Bonelli, Corso del Prete 35/9. 45300

OFFRO forte buonentrata alloggio libero ovunque. Tel. 86-622.

OFFRO forte buonentrata 3 camere. Scriv. cassetta 3107 SPI Torino.

OFFRO 25.000 per camera uso cucina. Gobetto, c. Svizzera 79 int. 14 dalle 20-21 per due camere cucina servizi. Tel. 718-500.

SPOSI cercano camera cucina disposti anticipare annualità. Scrivere cassetta 1655, SPI, Torino.

SPOSI disponendo buonentrata cercano 1-2 camere servizi. Scrivere cassetta 3126 SPI Torino.

SPOSI disposti buonentrata cercano 1-2 camere, cucina Valentino Bramante. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. 81778

SPOSI offrono 70.000 trattabili per alloggetto stanza cucina purchè in Lucento Vittoria. Scrivere cassetta 6057 SPI Torino. 69288

4 camere e servizi zona Francia Statuto affitto acquisto. Scrivere cassetta 3077 SPI Torino.

70.000 offrono per camera vuota coniugi soli qualsiasi zona. Borgaretto, Giulio Cesare 192, Torino.

100.000 buonentrata offre per 2-3 camere San Paolo. Tel. 774-585 ore 11-12. 45128

180.000 offre buonentrata per alloggio 3 camere semicentrale preferibilmente telefono. Scrivere cassetta 6009 SPI Torino. 62304

250.000 aumentabili per alloggio 2 camere accessori semicentrale. Telefonare 30699. 80297

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

AFFITTASI case montagna alt. 1300 per campeggio o famiglie. Scrivere cassetta 6084 SPI Torino.

AFFITTASI villa Varazze stagione balneare 4-5 camere cucina vista incantevole. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. 45091

FINALMARINA grande appartamento sul mare affittasi, stazione estiva. Telefonare 76-457.

VALLE Susa affittasi stagione estiva 2 camere cucina sala pranzo 55.000. Telef. 99-616. 45170

8 ALB. E STAZ. Cam. L. 50 p. p.

ALBERGO Costazzurra, Finalmarina, soggiorno primaverile, estivo, signorile, accogliente, conveniente.

LOANO bagni, alberghi, pensioni, appartamenti. Soggiorno tranquillo. Rivolgersi Azienda Autonoma.

SALSOMAGGIORE Albergo Posta Vicinissimo Terme. Prenotat. Cassasa

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

PROFESSORE governativo lezioni individuali collettive disegno, materie tecniche scuole medie. Telefonare 31-818. 45009

TRADUZIONI commerciali letterarie, inglese francese spagnolo. Telefonare 50-513. 62306

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

APPITTASI camera ammobiliata con pensione presso signora sola tutti conforti. Telef. 71-190.

APPITTASI signore camera ammobiliata, telefono. Rivolgersi portinaia corso Casale 300.

AMBIENTE serio disarebbe vitto alloggio a studentesse. Scrivere cassetta 3115 SPI Torino.

CAMERE ammobiliate cucina principio valle Lanzo Via Susa Soana, Brignolin, Nucetto 14.

DISTINTI coniugi cercano ammobiliata elegante due letti, lunga permanenza. Telef. 44-688.

FUNZIONARIO statale trasferito Torino cerca decorosa matrimoniale o due letti posizione centrale possibili, vicinanze Porta Nuova. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.

INGEGNERE cerca camera centrale ingresso indipendente. Scrivere cassetta 3086 SPI Torino.

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata signora sola o distinta famiglia. Scrivere cassetta 6182, SPI Torino. 81875

SIGNORA sola cerca camera vuota od ammobiliata permesso cucina minimo disturbo casa signorile possibilmente centrale. Scrivere cassetta 1681 SPI Torino.

SIGNORINA sola cerca camera ammobiliata centrale. Scrivere cassetta 6182, SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABBISOGNA esperta pulitrice ufficeria e biblioteria. Riva, via Cigliano 9. 93116

AGILISSIMA stenodattilografa inglese francese giovane cercansi indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 136 H, Sipra, Torino.

ANTICA Casa commerciale cerca provetta stenodattilografa corrispondente conoscenza inglese francese, indicare posti occupati referenze. Scrivere cassetta 199 U, Sipra, Torino. 92355

APPRENDISTA stenodattilografa pratica lavori ufficio referenze occuperebbesi. Scrivere cassetta 3144 SPI Torino. 45057

BUONA ristorante e albergo offresi. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 62314

DIPLOMATA 21enne impiegata concetto pratica lavori ufficio conoscenza francese inglese dispone-sta trasferirsi libera subito offresi seria Ditta. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 45098

RAGIONIERA pratica ogni lavoro ufficio offresi capacità direttive occuperebbesi anche orario ridotto. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. 45159

RAGIONIERE pratico organizzazioni aziendali offresi. Scrivere cassetta 3130 SPI Torino. 45215

RAGIONIERE 36enne offresi importante industria. Scrivere cassetta 3136 SPI Torino. 45216

SARTA specialità modellisti adotti farmaceutici pratico organizzazione commerciale attivo e sergico offresi o effettuerebbe combinazione con importante Ditta. Scrivere cassetta 3122 SPI Torino.

SEMPLICE giovane cultura liceo scientifico cerca impiego. Scrivere cassetta 6083 SPI Torino.

SIGNORINA fidúcia persona offresi commessa. Scrivere cassetta 6021 SPI Torino. 69274

SIGNORINA offresi servizio giornata. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. 81306

SIGNORINA 30enne piemontese capace andamento lavori ufficio negozio eventuale forte cauzione seria, stenodattilografa volonterosa impiegherebbesi decorosamente ovunque. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. 45006

STENODATTILOGRAFA, discreta conoscenza inglese, buone capacità pratica lavori ufficio impiegher. Scrivere cassetta 3145 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, pasbe, conoscenza francese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3083 SPI Torino.

STUDENTE quarto ingegneria offresi istitutore accompagnatore. Scrivere cassetta 3096 SPI Torino.

TECNICO gommaio lunga pratica miscele e lulla lavorazione gomma offresi. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. 23173

Trieste studente liceale volonteroso bella presenza offresi vitti vestes. Regotti, corso F. Iddone 91.

Torino licenza media sostenitore famiglia cerca lavoro decoroso. Telefonare 22-988. 45004

Donna, colta, distinta, offresi segretaria, lavoro consetto. Scuola, direzione. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 62270

Donna cuoca cameriera stiro cucito offresi presso persona sola. Bertollina, via Albenga 1.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p.

prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE tagliatrice confezioni e fantasia disposta trasferirsi offresi Casanova, p. Crimea 1, Torino.

AUTISTA moglie cameriera presenza referenze offresi preferibilmente estero. Scrivere cassetta 6021 SPI Torino. 45152

AUTISTA 30enne offresi famiglia signorile Ditta massima referenze. Scrivere cassetta 6017 SPI Torino.

BALIA diplomata allattamento artificiale neonati refer. offresi. Galletti Assunta, Buore Consolata 11.

BARISTA, bella presenza, energico offresi ovunque. Scrivere cassetta 1086 SPI Torino. 23026

CAPO meccanico pratico fonderia alluminio, eventualmente aggiustatore, tracciatore, collaudatore offresi ovunque. Scrivere cassetta 6091 SPI Torino. 69420

**CA